ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 261
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 43-540

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
2-3 Novembre 1940
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 98, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La Grecia e il Mediterraneo Orientale dominati dalle nostre azioni aeree

Due successive ondate di bombardieri su Salonicco

L'arsenale di Salamina, la ferrovia Corinto-Atene, i depositi di Corfù attaccati dagli aerei

Nostre formazioni bombardano e mitragliano truppe che sbarcano a Creta

IL COMUNICATO N. 148

Combattimenti in corso
in direzione di Janina
e sulle alture del Pindo

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

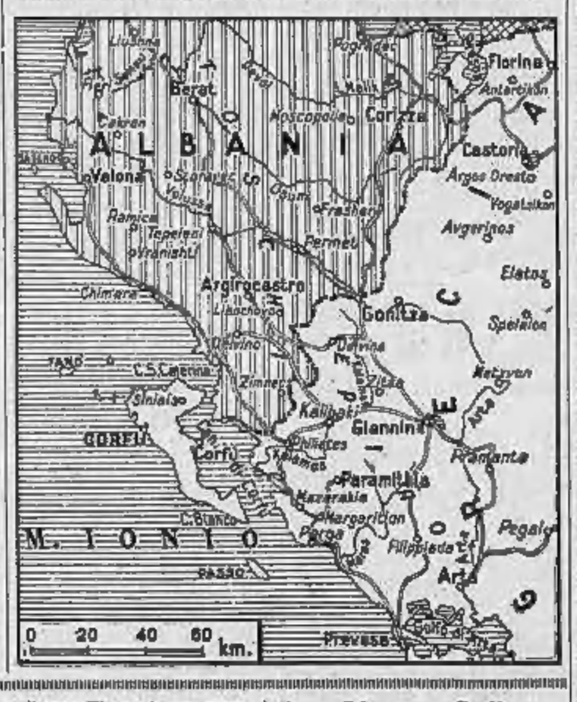
In Grecia azioni delle nostre truppe sono in corso nella valle del Calamas, in direzione di Janina e sulle alture del Pindo. La nostra aviazione ha bombardato ieri di giorno l'arsenale militare di Salamina e navi ivi alla fonda, obiettivi militari a Corfù, provocando forti esplosioni e incendi, baraccamenti di truppe a Skiperò con sensibili risultati, la stazione di Larissa ove fu colpito un treno, il canale di Corinto, la ferrovia Corinto-Atene, che risultò interrotta in vari punti e, in due successive ondate, Salonicco. Negli scontri con la caccia avversaria un velivolo nemico è stato probabilmente abbattuto. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

Nel Mediterraneo Centrale due aerei da ricognizione marittima hanno sostenuto un combattimento contro tre caccia nemici, abbattendone due. Un nostro apparecchio non è rientrato. Nostri aerei da caccia hanno abbattuto in fiamme un quadrimotore inglese tipo «Sunderland»; altro «Sunderland» è stato gravemente colpito nei pressi di Malta.

Nell'Africa Orientale pattuglie nemiche, appoggiate da autoblindo, hanno attaccato un nostro posto di confine, nella zona di Tessenei; sono state respinte dalla nostra pronta reazione. Una nostra colonna, superando la resistenza nemica, ha occupato presso Cassala le alture dei monti Sciusceib, dominanti la pianura sudanese.

Durante una nostra incursione aerea sul campo di Reseires venivano abbattuti due caccia inglesi tipo «Gloster». Il nemico ha effettuato azioni di bombardamento aereo su alcune località lungo la ferrovia Adele-Aiscelu con lievissimi danni.

In Egeo nostre formazioni aeree hanno bombardato e mitragliato con evidenti risultati truppe che stavano sbarcando a Creta; sono stati colpiti anche alcuni piroscafi e danneggiate opere portuarie e materiali. Tutti i nostri aerei sono rientrati.



Rilievo a Berlino alle imprese vittoriose delle Armate italiane

Berlino, sabato sera.

La totale occupazione della Ciamuria da parte delle truppe italiane è annunciata dal *16 Uhr Blatt* che narra l'entusiasmo delle popolazioni albanesi liberate dal giogo ellenico.

L'avanzata delle colonne italiane è seguita con sommo interesse da tutta la stampa germanica. La *Boersen Zeitung* pubblica una lunga corrispondenza da Roma, nella quale la battaglia della Grecia e quella dell'Egitto sono messe in relazione, per concludere che l'Italia conquisterà il Mediterraneo per terra con un'impresa che può essere paragonata solamente a quelle che condussero a termine le Legioni di Roma antica.

Nuovi importanti contatti diplomatici hanno avuto luogo nelle ultime 24 ore, ma su di essi si mantiene il più assoluto riserbo. L'opera di ricostruzione europea e di estromissione dell'Inghilterra continua senza soste, più decisa che mai.

I giornali pubblicano numerose corrispondenze da Stoccolma e da New York nelle quali la situazione di Londra è dipinta come disperata. Da New York si segnala l'atteggiamento di Hoover, atteggiamento guerrafondaio per eccellenza. E' questo un nuovo interessante sintomo dell'isterismo americano. E' pure seguito con curiosità il viaggio di otto cacciatorpediniere degli Stati Uniti che hanno lasciato le loro basi e sono state avvistate nelle vicinanze della Martinica francese, località dove — come è noto — è depositato in gran parte il tesoro francese.

Si annuncia ora che fra gli scampati dell'*Empress of Britain* si trova il generale Gentilhomme, ex-comandante in capo delle Forze aliate nella Somalia francese e britannica.

F. B.

METAXAS chiede aiuto

Telegrafici appelli al Governo inglese

Helsinki, sabato sera.

Il corrispondente londinese del «Hitsanomat» riferisce che continui urgenti appelli di aiuto pervengono telegraficamente al Governo britannico da parte del Presidente del Consiglio greco Metaxas.

L'eco a Sofia del conflitto italo-greco

Sofia, sabato sera.

I giornali bulgari dedicano intere pagine al conflitto italo-greco, dimostrando vivissima comprensione per i motivi che hanno costretto l'Italia ad agire contro il paese vassallo dell'Inghilterra.

La rapida marcia dei soldati italiani verso gli obbiettivi stabiliti è messa nel massimo rilievo. Si sottolinea, in particolar modo che essa procede metodica e sicura, malgrado la resistenza del nemico e le sfavorevoli condizioni atmosferiche.

I giornali pubblicano notizie da varie fonti, dalle quali risulta che la Grecia è delusa per l'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto riguarda l'aiuto militare promesole dal Governo di Londra. «I greci — si afferma — hanno l'impressione di essere stati abbandonati a se stessi».

Anche le notizie che giungono dalle altre Capitali balcaniche non sono davvero incoraggianti per il paese che oggi è vittima della «garanzia» inglese.

Circa il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica turca si osserva, nei circoli politici bulgari che esso può essere interpretato come una conferma dell'attuale atteggiamento del Governo di Ankara di fronte alla nuova situazione in corso di sviluppo nella Penisola balcanica.

Impotenza della Gran Bretagna

Non vi sono più manifestazioni anglofile ad Atene e neppure a Salonicco. Nessuno ha visto i fucilieri inglesi, nessuno ha visto la celebre flotta, intanto la guerra avanza e penetra profondamente in territorio greco. A Salonicco incomincia a diffondersi un brivido d'inquietudine.

I giornali di Londra, nelle prime quarantotto ore dell'avanzata italiana, avevano, sia pure in forma più misurata, ripetuto il metodo norvegese. Narravano le grandi imprese compiute in poche ore dai britannici: l'occupazione di Corfù e Cefalonia, di Creta e Salonicco ed i fucilieri si preparavano a sbarcare ad Atene. Per non deludere il paese, Churchill si è visto costretto a smentire tutte queste notizie.

La smentita ha suscitato malcontento ed irritazione nell'opinione pubblica che non conosce la realtà della situazione. Ora anche i deputati incominciano ad agitarsi, si reclama la convocazione dei Comuni, si esigono dei chiarimenti sugli aiuti che Londra dà ad Atene. Il pubblico ed i deputati affermano: «se anche la Grecia, che ha creduto nella nostra garanzia, sarà schiacciata, chi, sulla terra, vorrà ancora essere il nostro alleato? Anche in Turchia, nell'Irak, nell'Iran, in Arabia l'impero britannico perderà gli ultimi avanzi del suo prestigio».

Naturalmente tutte queste cose le conosce anche il Governo inglese, ma Londra è impotente. La difesa dell'Isola e del canale di Suez e la protezione del traffico marittimo assorbono tutte le forze. Se una parte importante della sua flotta mediterranea sarà inviata nell'Egeo, come sarà possibile difendere Alessandria? Anche il semplice viaggio è rischioso, perchè le squadre navali ed aeree italiane fanno buona guardia in quei mari.

La Gran Bretagna non è assente. Piccole siluranti navigano nel labirinto delle isole e lungo le coste greche per collocare delle mine. Queste piccole unità hanno contribuito ad aumentare la delusione degli alleati che attendevano invece l'arrivo delle più grosse navi e dei più grossi cannoni. Le piccole siluranti e l'assenza dei grossi calibri, per la popolazione marinara delle coste, dimostrano l'impotenza della Gran Bretagna. Il greco è un popolo che si entusiasma e si deprime rapidamente; dopo appena sei giorni incominciano a cadere le illusioni.

Fandonie inglesi sul bombardamento di Napoli

Roma, sabato sera.

Ecco come l'agenzia ufficiale inglese *British Press* presenta il bombardamento di Napoli:

«L'attacco di ieri sera su Napoli costituisce il primo attacco della R.A.F. sull'Italia meridionale. Tre obiettivi sono stati scelti per l'incursione, che è durata tre quarti d'ora. Prima gli apparecchi si concentrarono sulla raffineria di olio e sui magazzini di Poggioreale, dove vennero lanciate diverse bombe di grosso calibro, che svilupparono degli incendi; il secondo attacco è stato portato sulla stazione e sui nodi ferroviari di Napoli e in questo attacco gli apparecchi volarono sulla città a meno di duemila piedi di altezza».

Colorando ulteriormente questa prima menzognera, la Radio Londra dirama da parte sua dei particolari frutto di pura invenzione e conclude testualmente: «I piloti al loro ritorno hanno detto che si sono molto divertiti nel far concorrenza al Vesuvio».

L'abitato di Corfù dal mare. A destra la banchine del porto.

Tre tuffi fra cielo e mare

Un incrociatore, un piroscafo, un caccia
colpiti e affondati da un bombardiere tedesco

La spettacolosa impresa di un "H 111" in crociera sulla Manica — L'intero convoglio disperso

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

L'epica impresa di un solo apparecchio da combattimento è oggi glorificata da tutta la stampa germanica. Stamane all'alba è stato diramato un comunicato nel quale si narra l'audacissimo attacco di un H 111 contro un convoglio scortato da una squadra navale di 20 unità, composta da incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini, attacco che si è concluso con l'affondamento di un incrociatore e di molte navi da carico.

La lotta che il coraggiosissimo pigmeo ha impegnato contro i colossi nascosti dalla nebbia è terminata con la dispersione completa di tutto il convoglio, che ha dovuto cercare rifugio nei porti più vicini.

Fra la nebbia

Il cattivo tempo che da alcuni giorni grava sull'Inghilterra, la nebbia che avvolge le coste britanniche e il senso di sicurezza che questo stato atmosferico ha provocato in seno al comando britannico, avevano indotto gli inglesi a tentare di ripristinare alcuni servizi diretti verso la Capitale, per migliorarne soprattutto la situazione annonaria. Nella giornata di ieri tre convogli, fortemente scortati, venivano avviati dai solitari bombardieri germanici che percorrono ininterrottamente tutto il cielo inglese. Avvistare ed attaccare senza aspettare un solo istante, questa è la consegna che i bombardieri hanno applicato, affondando 13 navi, con un totale di 47 mila tonnellate e danneggiandone altre per circa 36 mila tonnellate.

La maggior parte dei combattimenti fra cielo e mare si sono svolti al largo di Dover e sull'estuario del Tamigi e tutti sono risultati vittoriosi per i bombardieri germanici, malgrado gli inglesi abbiano ieri tentato per la prima volta di proteggere i convogli marittimi, altre che con le solite navi da guerra, anche con apparecchi da caccia.

Nella mattinata di ieri l'H 111 avvistava di fronte a Great Yarmouth un convoglio scortato da numerose navi da guerra. Favoriti dallo strato di nubi che gravavano sulla zona, l'apparecchio decideva immediatamente l'assalto; sgusciando di nuvola in nuvola per poter sfuggire al nutrito fuoco anti-aereo iniziato a ritmo infernale da tutte le batterie piazzate sulle navi da guerra e su quelle da carico, il coraggioso pilota si scagliava in picchiata contro il nemico.

Nel corso della prima azione due ben aggiustate bombe colpivano una grossa nave da carico, proprio sotto la linea d'immersione e il pilota che stava riprendendo quota poteva osservare agevolmente l'affondamento della nave presa di mira.

Questo primo successo dava animo ed entusiasmo a tutto l'equipaggio dell'aereo, che, armato di due cannoncini e di quattro mitragliatrici oltre al proprio carico di bombe, osava affrontare un complesso di almeno cento cannoni anti-aerei e 200 mitragliatrici.

Colpi in pieno

Risalito in quota e nascostosi momentaneamente fra le nubi l'H 111 decideva il secondo attacco. Ora è rotto di collo, il vento che fischia e il motore che urla impediscono ai quattro uomini di udire il rombo infernale delle 300 bocche da fuoco che sparano a tiro rapido contro di loro.

Questa volta preso di mira è un cacciatorpediniere che è perfettamente inquadrato dal traguardo di puntamento appena si esce dalle nuvole. Da circa mille metri vengono mollate le prime bombe, mentre l'apparecchio è ancora in picchiata. Le bombe centrano, una vampa si leva dalla tolda della nave da guerra e allora il pilota aggiusta nel traguardo di puntamento una nave da carico, in difesa della quale si era piazzato il cacciatorpediniere colpito, si abbassa fino a 300 metri e lancia un'altra bomba.

A bordo di questo «H 111» si deve essere un equipaggio il più affiatato e meglio addestrato di tutta l'aviazione da bombardamento germanica perchè, anche questa volta, la nave è colpita e affonda. Via ancora, verso l'alto delle nuvole protettrici. Parecchi colpi di cannone antiaereo hanno colpito il bombardiere.

Rimasto l'apparecchio in linea di volo, il comandante osserva i danni subiti e constata che non sono tali da rendere impossibile un nuovo assalto.

Il terzo "tuffo"

E ordina il terzo attacco, al quale, immediatamente dopo, segue il quarto, diretto contro un incrociatore.

Quest'ultimo atto della fulminea battaglia fra cielo e mare è stato particolarmente emozionante. Le ultime otto bombe che l'apparecchio aveva portato sono state sganciate progressivamente, mentre l'aeroplano, gettato in picchiata di 55 gradi, si abbassava vertiginosamente. Le otto bombe hanno colpito il bersaglio, che rispondeva, colpo su colpo, da tutte le sue bocche da fuoco con sventagliate da prua a poppa. Una bomba di grosso calibro, particolarmente fortunata, deve avere infilato un boccaporto aperto o incontrato una ben debole coruzza, perchè è giunta nella Santa Barbara. Una formidabile esplosione ha coperto per un attimo il fragore della battaglia e il bombardiere germanico si è sentito scagliato verso l'alto da una potentissima corrente d'aria. Quando l'equipaggio guardò giù, l'incrociatore, spaccato nettamente in due parti, affondava rapidamente.

Il convoglio non esisteva più. Le navi fuggivano in tutte le direzioni tutte accompagnate da unità da guerra; i sottomarini erano scomparsi.

Rimasto solo sul mare, privo di bombe e di munizioni, il bombardiere germanico prendeva la via del ritorno e raggiungeva felicemente la propria base, malgrado fosse stato colpito da venti colpi di cannone anti-aereo.

Tutti gli affondamenti sono documentati da emozionanti pellicole prese da parte del bombardiere stesso.

Questo eroico episodio è oggi narrato ampiamente da tutti i giornali di Berlino, a dimostrazione che la guerra contro l'Inghilterra mantiene il suo ritmo costante, malgrado le condizioni atmosferiche. Londra e le zone industriali dell'Inghilterra sono state ripetutamente bombardate nel corso delle ultime 24 ore.

Felice Bellotti

"Sparvieri" e "Falchi" in vertiginosa battaglia nel cielo di Marmarica

X. X. X. sabato

Già sono stati trasmessi alcuni particolari dello scontro aviatorio registrato dal bollettino del G. Q. G. di ieri; ecco ora come uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani descrive il seguito dell'azione, svolta dai nostri bombardieri su uno dei più importanti centri inglesi della Marmarica.

In pochi secondi tutti gli obiettivi erano sistematicamente colpiti. Cinque Sparvieri rovesciavano le bombe sullo scalo ferroviario, nonostante la violenta reazione antiaerea e l'attacco di due Gloster, subito decisamente respinto.

Altri dieci Sparvieri, qualche secondo prima, colpivano con buon esito il secondo obiettivo. Appena compiuto il bombardamento, venivano però attaccati da numerosi caccia nemici, alzatisi da vari campi. Fu allora che nostri Sparvieri precipitavano: uno era stato colpito dal fuoco antiaereo e i due componenti l'equipaggio sono stati visti lanciarsi col paracadute presso Marsa Matruh, gli altri otto bombardieri reagivano con estrema violenza, riuscendo ad abbattere quattro velivoli nemici, nonostante la loro superiore velocità e maneggevolezza.

Nello stesso tempo altri undici Sparvieri raggiungevano il campo di aviazione di Bir Kenaya e l'apprestamento a sud ovest di Marsa Matruh, colpendo entrambi i bersagli con tiro preciso.

Oltre alla reazione intensa i nostri aviatori hanno dovuto fare fronte a gran numero di caccia inglesi tipo Gloster, Hurricane e Spitfire, che li attaccavano poco prima dello sgancio delle bombe. La nostra formazione veniva a trovarsi entro una nube di apparecchi nemici, che la circondava da ogni parte. Nonostante la sproporzione delle forze e sebbene ripetutamente colpiti i nostri piloti nuovamente imposero la loro superiorità di ardimento e di perizia. Uno Sparviero, colpito e con il pulsatore morto, è riuscito ad atterrare presso Bidi El Barrani. Un altro Sparviero con due avieri decaduti ha potuto atterrare presso Tobruk. Tutti gli altri sono rientrati regolarmente.

Tempestivo ed efficacissimo è stato l'intervento dei nostri apparecchi da caccia che avevano il compito di scortare e proteggere i bombardieri. Volando a quota superiore, essi piombarono sui Gloster e sugli Hurricane che cercavano di ostacolare i nostri Sparvieri ed hanno ingaggiato ripetuti vivaci duelli. Il combattimento si è concluso col completo successo dei nostri Falchi, che hanno abbattuto sicuramente 5 Gloster e 5 Hurricane e altri due probabili. Un nostro Falco scontratosi con un Gloster in una intricata e furiosa vicenda di battaglia aerea è precipitato insieme al suo avversario.

Il passaggio sulla Svizzera di aerei britannici

Milano, sabato sera.

Il *Corriere della Sera* pubblica:

«Verso le 6,40 di stamane, ora italiana, le sirene della Svizzera hanno annunciato il passaggio di aerei inglesi diretti verso il sud, il cui ritorno è avvenuto fra le 7 e le 7,30.

«Su questa nuova «offesa» dell'Inghilterra alla neutralità del paese, offesa tanto più grave ed impudente in quanto una diecina di volte ormai il Ministero degli Esteri britannico ha assicurato il Governo elvetico dell'ordine dato all'aviazione di rispettare la situazione particolare della Svizzera, lo Stato Maggiore dell'esercito elvetico diramò un lungo comunicato, che precisa come, per la nebbia fitta, non si sia potuto appurare quanti e quali fossero gli aerei».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 2 novembre 1940)

TORINO	20	46	64	85	8
BARI	23	74	42	27	46
CAGLIARI	30	15	48	6	8
FIRENZE	19	66	6	14	22
GENOVA	57	7	26	64	81
MILANO	71	14	82	4	73
NAPOLI	32	16	81	4	48
PALERMO	78	10	12	64	27
ROMA	69	49	18	24	64
VENEZIA	76	30	56	81	79

La scomparsa di un grande chirurgo

Vittorio Putti

che donò il moto agli invalidi

Il prof. Vittorio Putti

Bologna, sabato sera.

La notizia rapidamente diffusasi ieri della morte del prof. Vittorio Putti, Preside della Facoltà di medicina e chirurgia e Direttore della Clinica ortopedica, ha provocata una viva costernazione in tutta la cittadinanza.

L'insigne scomparso era notissimo ed amato non solo per i suoi alti meriti scientifici ma anche per le opere di bene.

Nato nella nostra città il 1.o marzo 1880, aveva percorso i suoi studi nella stessa Bologna, e nel 1912 era succeduto al pari grande Maestro Alessandro Codivilla nella direzione dell'Istituto ortopedico.

Da ogni parte d'Italia sono già pervenuti telegrammi di condoglianza di eminenti personalità

Ho ancora parlato lo scorso anno con l'illustre scomparso nella sua grande clinica di Bologna, lassù su quel poggio lussureggiante di alberi frondosi, dal quale si apre meravigliosa la vista panoramica di Bologna, di quella sua città che oggi si ammanta di un lutto scritto, severo per il figlio che l'aveva portata agli onori anche nel campo della scienza ortopedica nelle più quotate Università del mondo.

In quell'occasione era con lui proprio uno di quei grandi stranieri dell'ortopedia che venivano di frequente dall'estero per fare omaggio al Maestro insigne e per conoscere da vicino la sua genialità operatoria, la sua tecnica diagnostica.

Vittorio Putti mi accolse con quella signorilità e cordialità che lo contraddistinguevano e così potei anch'io ammirare nei più minuti particolari l'organizzazione della sua clinica.

Una clinica per il ricupero della mobilità è la sua; una clinica per la ripresa della funzionalità delle membra; un clinica che, con l'annesso Istituto ortopedico Rizzoli, è ben nota a migliaia e migliaia di ex-combattenti per la rinascita di attività spente, per il ritorno al movimento e quindi al piacere di vivere ed alla possibilità di guadagno di uomini stroncati nell'uno o nell'altro arto dagli scoppi delle granate, dal crepitare della mitraglia.

Ma anche mutilati e mutilati del lavoro benedicon la clinica di Bologna e non soltanto per aver tratto di là direttamente le cure per il ripristino dell'efficienza lavorativa, ma anche, se ne altri esperti hanno avuto le cure dirette in città diversa, perchè molti metodi razionali di chirurgia ortopedica universalmente applicati traggono l'ispirazione da Vittorio Putti, perchè l'insegnamento di quest'uomo, strappato tanto prematuramente alla vita ed alla scienza, ha fatto larga cerchia di proseliti in Italia ed altrove.

Il dolore di Bologna oggi, senza dubbio, potrà essere paragonato soltanto a quello duro provò la città superba di studi per eccellenza ha subito quando un altro suo grande figlio, quando Augusto Murri, clinico medico pure di fama mondiale, si è spento.

Putti è caduto quasi folgorato nella pienezza della sua vita di uomo di scienza e direi quasi di arte applicata — chè i suoi interventi guidati da mano tecnicamente ferrata da profonde cognizioni scientifiche parevano anche inalliti da una nuova contemporaneamente d'artista.

Dire di tutta la sua opera, di tutte le sue opere sarebbe fare una lunga elencazione che per esigenze di spazio non potrebbe essere altro che una cronologia di pubblicazioni, di attività didattiche, di relazioni scientifiche nei principali congressi internazionali.

Per il medico caro sarebbe, però, una potente ricostruzione di tutto un movimento di ricerche e di conquiste della scienza ortopedica, in cui l'Italia appunto in modo precipuo, per merito del Putti, ha assunto il posto più ambito.

Anche gli sportivi debbono essere grati al valoroso scienziato per le particolari acquisizioni cui egli ha fatto pervenire l'ortopedia nel campo delle lesioni da traumi da sport. Allievi, oggi già ben noti, egli ha formato in ogni ramo in cui si suddivide l'applicazione della chirurgia ortopedica e per qualità di traumi e per età e per impiego dei soggetti.

Vittorio Putti scompare fisicamente; ma i suoi insegnamenti rimangono, la sua scuola continua.

a. v.

Un atto operatorio eseguito a Bologna dal prof. Putti durante un Congresso di medici ortopedici.

CRONACA

STAMPA SERA — STAMPA SERA

Le corone del Principe di Piemonte e della Città di Torino al Cimitero generale

Una solenne funzione in Duomo in suffragio dei Defunti

La fitta nebbia non ha consentito stamane che il Cardinale Arcivescovo celebrasse l'annuale funzione in suffragio dei Defunti al Cimitero Generale, dinnanzi alla Gran Croce. L'illustre Prelato ha tuttavia celebrato la funzione nella sua cappella particolare.

In Duomo, poi, alle ore 10,30, si è celebrato il solenne funerale per i morti a cui ha assistito pontificalmente l'Eminenza Maurilio Fossati. Al termine della funzione il Cardinale ha impartito l'assoluzione al tumulo ed ha fatto le esequie alle tombe degli Arcivescovi sepolti nella Cattedrale. Una folla numerosa di fedeli ha assistito alla pia cerimonia.

Questa mattina, inoltre, il Podestà di Torino, accompagnato da numerose personalità e dalle rappresentanze delle Associazioni cittadine, si è recato al Cimitero a deporre una corona dinanzi alla Croce Monumentale in omaggio ai torinesi defunti. In seguito il Podestà si è recato a compiere analogo omaggio alle tombe dei Martiri fascisti, dei militari morti in combattimento sul fronte occidentale e delle vittime delle incursioni aeree.

Il Principe di Piemonte ha pure fatto deporre cerca al cimitero militare ove sono sepolti i suoi eroici soldati caduti sul fronte occidentale, e sulle tombe delle vittime civili della guerra. Analogo omaggio floreale è stato fatto deporre dall'Augusto Principe al l'Ossario dei Caduti della Gran madre di Dio.

Pure al Cimitero questa mattina, al campo militare, presente il gen. Montanti, in rappresentanza degli alti Comandi Militari, di numerosi ufficiali superiori e di reparti di truppa è stata celebrata dal Cappellano militare della Divisione una Messa in suffragio dei militari defunti. In seguito il gen. Montanti ha deposto corone in omaggio dei defunti, alla Gran Croce, sulle tombe dei Caduti fascisti per la Rivoluzione e delle vittime delle incursioni aeree nemiche.

Inoltre alla Gran Madre di Dio, alla presenza di numerosi ufficiali superiori in rappresentanza di tutte le forze armate di stanza a Torino e di reparti di truppa che sono affluiti in tale piazza, è stata resa omaggio all'Ossario dei Caduti della grande guerra.

Infine questa mattina la medaglia d'oro gen. Silvio Scaroni, comandante la Divisione aerea, con una folta rappresentanza di ufficiali dell'Arma azzurra, accompagnato dal presidente della RUNA, cap. Ranzio, si è recato al Cimitero a rendere omaggio alle tombe dei Caduti della Aeronautica.

Le estreme onoranze alla salma del gen. Bourcet

Stamane, partendo dall'Ospedale Militare hanno avuto luogo le estreme onoranze alla salma del compianto generale dei Carabinieri Reali Michele Bourcet.

Alla mesta cerimonia sono intervenuti il gen. Cantù in rappresentanza del Comandante generale dell'Arma, i rappresentanti del Comando di Corpo d'Armata e della Divisione. Il luogotenente generale Brandimarte per la Milizia, il gen. Odetti di Marcorengo, comandante la Brigata dei Carabinieri Reali, il col. Scognamiglio comandante la Legione territoriale RR. CC., i rappresentanti del Prefetto, della Magistratura e delle Autorità cittadine, il Questore e numerose altre personalità.

Rendeva gli onori militari un battaglione di formazione, composto di una compagnia di Fanteria, una compagnia di Allievi Carabinieri e un plotone di Metropolitani.

Al termine delle esequie la salma è stata trasportata al Cimitero di Rivoli per essere tumulata nella tomba di famiglia dello scomparso.

Prova delle sirene d'allarme

Come di consueto, domani, alle ore 10, e per la durata di 20 secondi, sarà effettuata la prescritta prova di tutte le sirene d'allarme.

Quattro novembre

Le scuole resteranno aperte

Il R. Provveditore agli Studi comunica che, in ottemperanza alla superiore disposizione che rende la giornata del 4 novembre lavorativa per ogni forma di attività, in detto giorno dovranno svolgersi regolarmente le lezioni.

La bottiglia del marito e un ospite... riconoscente

Non sappiamo se per dispetto di trovare sul desco una bottiglia di acqua anzichè di vino, o per altri motivi, fatto sta che il marito della quarantacinquenne Maria Bregnolato in Finotello, fu Giusto, abitante in via Alassio 5, ha scagliato tale bottiglia contro la moglie, ferendola al gomito sinistro. Medicata alle Molinette la donna è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Nell'alloggio dell'accordatore Vincenzo Mainero fu Francesco, d'anni 63, abitante in via Cotto 4, il sedicenne Antonio Rua di Pietro, a titolo di riconoscenza verso il Mainero che lo ospita, lo ha assalito a calci e pugni

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 14
MINIMA	+ 13

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

1 novembre 1940-XIX

NATI	13
MORTI	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	1

Aumentare il patrimonio zootecnico

migliorando la praticoltura

Il problema della carne

Opportuna iniziativa dell'Istituto Federale di Credito per il Piemonte

E' noto che una delle deficienze nella nostra bilancia commerciale è quella che si riscontra nel settore della produzione della carne e dei grassi. Accrescere in numero ed in efficienza il patrimonio zootecnico nazionale, è pertanto una necessità imposta dalle necessità alimentari del paese, che richiedono non solo pane, ma anche grassi, cioè materie ricostituenti e materie energetiche. Ma una floresta zootecnia richiede, come indispensabile premessa, una fiorente praticoltura.

Le colture foraggere

Ora nel nostro Piemonte, se si sono raggiunti progressi notevolissimi nelle varie branche della agricoltura, specie nel settore cerealicolo, ben poco si è per contro ottenuto in quello foraggero. Non che nel piano esista, secondo i dati che ci fornisce la statistica, deficiente estensione di colture foraggere: sopra una superficie di oltre 770 mila ettari di seminativo, ve ne sono ben 449 mila di prati, cioè il 32 per cento. Benanche fra le colture foraggere, i prati stabili asciutti e irrigui occupano una superficie di quasi 320 mila ettari, cioè quei prati che da tempo immemorabile sono tali, tramandati di generazione in generazione, con norme severissime per garantirne l'integrità; colture a sè, estraniate quindi dal dinamismo dell'azienda, che si attua nella successione delle colture. I prati stabili poi, specie se asciutti, danno sempre una produzione foraggera scarsa in quantità e quasi sempre di qualità scadente.

Le colture foraggere, invece, che la moderna agricoltura richiede sono quelle rappresentate dai prati artificiali in rotazione, costituiti con la semina di poche e pregevoli erbe, le leguminose. Il prato artificiale, entrando come parte integrante ed insostituibile di una razionale rotazione, perchè possa approfittare di tutti gli accorgimenti della buona tecnica agraria, richiede profonde ed accurate lavorazioni di preparazione e colturali, semina di specie prescelte e selezionate, adeguate concimazioni, senza dire che coi residui che lascia nel terreno e con la potenza di assimilazione dell'aria mediante le leguminose di uno dei fondamentali principi fertilizzanti, l'azoto, conferisce al terreno una crescente dotazione di materia organica ed un progressivo incremento della fertilità.

Nè sul monte, che pur può essere una sorgente cospicua ed insostituibile di produzione foraggera, troviamo più favorevoli condizioni. La montagna piemontese contribuisce alla produzione foraggera con 410 mila ettari di prati-pascoli e di prati permanenti: là, per ragioni di altitudine e di giacitura del terreno, il prato in rotazione trova non frequenti condizioni d'impianto; però di quante migliorie sono suscettibili mediante la sistemazione della superficie, gli spianamenti, i diserbi, gli sfalci, l'irrigazione, soprattutto concimande, le concimazioni minerali, specie fosfatiche, senza dire della necessità di favorire le comunicazioni, della provvista di casse per i margari, di ricoveri per il bestiame, di impianti per la lavorazione del latte, di silos per la conservazione dei foraggi, ecc.

L'importanza dell'iniziativa

Si comprende come, la produzione foraggera nella regione piemontese ed in conseguenza l'allevamento del bestiame, risultino inferiori a quanto le naturali condizioni del territorio consentirebbero: infatti riferendosi ai soli bovini, il carico medio di bestiame per ettaro e con riferimento alla superficie agraria è di 0,39 per la montagna; 0,62 per la collina, 0,79 per la pianura, mentre potrebbe essere assai superiore. Pertanto, al fine di agevolare i coltivatori, ad avviare alle deficienze lamentate, l'Istituto federale di Credito agrario per il Piemonte, presieduto con la ben nota competenza in materia agricola specialmente sotto l'aspetto irriguo dal senatore ing. conte Adriano Tournon, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, e diretto da un tecnico valoroso qual è il prof. comm. Claudio Marani, con la collaborazione dell'Ispettorato agrario compartimentale e dell'Istituto Zootecnico e Caseario, ha indetto due concorsi a premi, assegnando per ognuno una somma di lire 120.000.

Il primo premio ha precisamente per obiettivo l'incremento della produzione foraggera a cui esso possono partecipare tutti i conduttori di aziende grandi, medie e piccole (proprietari, conduttori, affittuari, piccoli proprietari conduttori diretti) delle sette provincie del Piemonte. A ciascuna provincia e per ciascuna categoria sono assegnati due premi (1.o e 2.o), diversi per ogni provincia in ragione della diversa fisionomia agricola dell'estensione e variantì per i primi premi e per le grandi aziende da un massimo di lire 4 mila per la provincia di Cuneo, ad un minimo di lire 2 mila per la provincia di Aosta. Oltre ai premi provinciali suddetti sono stati messi in palio altri tre premi interprovinciali di lire 30 mila per le grandi aziende, di lire 15 mila per le medie aziende e lire 10 mila per la piccole, da assegnarsi per ciascuna categoria a quel concorrente che, primo premiato nella gara provinciale, avrà conseguito il massimo punteggio nella graduatoria.

Le domande dovranno essere presentate ai singoli Ispettorati provinciali per l'Agricoltura.

Fra gli elementi, che le apposite Commissioni giudicatrici dovranno tenere in considerazione per stabilire i vari gradi di merito, v'ha la rotazione agraria, che è quanto dire la sostituzione del prato stabile coi prato avvicendato; poscia l'estensione per ogni singolo fondo delle colture foraggere, la razionalità ed i metodi di coltivazione delle colture intercalari, la fienagione, il carico di bestiame per ettaro, i metodi di conservazione dei fieni, i rendimenti del bestiame, ecc.

Il secondo premio, invece, mira soprattutto a favorire l'alpeggio ed i premi sono rappresentati da un contributo del 20 per cento sull'importo dei lavori di miglioramento, indipendentemente dagli altri contributi di cui le singole iniziative vanissero a fruire. Le opere che a tal fine saranno considerate, dovranno riguardare la costruzione di adatti fabbricati per il soggiorno del personale, il ricovero del bestiame, la lavorazione del latte e derivati, la costruzione di strade e impianti irrigui, nonchè l'esecuzione di miglioramenti dei pascoli. Si tratta di favorire appresta menti sull'esempio di quello promosso con tanto successo dal predetto Istituto Zootecnico a Caseario a Salice d'Ulzio, in Val di Susa ad oltre 1600 metri.

Al concorso possono partecipare Comuni o allevatori riuniti in consorzio. L'importo dei concorsi sarà concesso a lavori collaudati. Le domande dovranno essere presentate all'Istituto Federale di Credito Agrario.

Le Commissioni aggiudicatrici per l'espletamento di entrambi i concorsi sono state nominate dall'Istituto stesso d'accordo con gli altri Enti sopra ricordati.

L'importanza dell'iniziativa e garanzia dei risultati che se ne possono attendere, motivo per cui l'Istituto Federale di Credito Agrario può aggiungerla alle numerose benemerenze che per il potenziamento della agricoltura piemontese già può vantare. L'iniziativa rifulge poi di vivida luce ideale nel momento in cui essa è stata promossa e viene attuata, poichè dimostra che l'Italia, mentre è tutta protesa per il raggiungimento della vittoria, non trascura le ordinarie opere di pace, diretta ad incrementare la ricchezza ed a nobilitare il lavoro.

Appena uscito dal carcere vuol rubare una bicicletta

Cinematografica fuga del ladro, l'inseguimento e l'arresto

Tale Giuseppe Girardi fu Matteo, d'anni 49, abitante in una locanda di via Rivalta, a tempo perso saltumaio, da pochi giorni uscito dal carcere ha trovato il modo di farvi ritorno a tutta velocità.

Passando in via Genova, giunto all'altezza dell'osteria posta al n. 67, vista una bicicletta momentaneamente abbandonata, pensò che tale velocipede gli era veramente necessario ed allora entrò nell'esercizio per vedere se il colpo aveva probabilità di riuscita. Visti gli avventori tutti intenti a scolarsi le loro bibite uscì dal locale ed inforcò la bicicletta. Ma il proprietario della bicicletta stava in guardia ed immediatamente uscì dall'osteria con alcuni amici e, dopo un cinematografico inseguimento, riuscì ad afferrare il ladro, che, a quanto pare, non doveva avere delle doti di velocità. E così piuttosto pesto e contuso il Girardi era accompagnato in un primo tempo al Commissariato della Barriera di Nizza e poi alle carceri. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentato furto.

Le onoranze funebri al maestro Pachner

Si sono svolti ieri mattina i funerali del Maestro Michele Pachner. Partecipavano ai funerali gli Ispettori scolastici, rappresentanti il R. Provveditorato degli Studi e il Municipio; i dirigenti di numerosi istituti scolastici e di educazione; l'Associazione Fascista della Scuola Primaria col Fiduciario e col labaro; l'Assoc. dei Decorati di Medaglia d'oro per benemerenze scolastiche; squadre di Balilla, di Piccole e di Giovani Italiane.

Dopo il rito nella Chiesa di Cristo Nazzareno, la bara veniva avviata a Monta d'Alba dove ebbero luogo le estreme onoranze.

Scomparsa indumenti usati e, se d'occasione, anche nuovi

Il Commerciante Carlo Siccardi fu Francesco, d'anni 48, abitante in via Castelgidardo 47, è stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile, perchè a seguito di una perquisizione nel suo magazzino di compra-vendita di abiti usati, sono stati rinvenuti indumenti nuovi di provenienza furtiva.

FIGURINE DELLA STRADA

Il coniglietto blu

Bussavano alla porta.

Il signor Grisostomo chiedeva ospitalità al signor Giovanni, tipo treduo e scontroso ma, secondo la voce pubblica, uomo di cuore.

« Abbiate pazienza, ospitatemi! Datemi ricetto per questa sera stotte. Un grosso litigio con mia moglie, capirete, miserie di tutti i giorni. Insomma: ci siamo bisticciati anche oltre i limiti del conveniente, i nervi son tesi, può accadere, si sa, un qualche guaio quando l'ira accieca. Non so chiedere, qui, nella casa, ospitalità ad altri che a voi. Ci conosciamo poco, è vero; ma in fin dei conti siamo uomini bennati, siamo uomini, ai postutto: e tra uomini ci si deve intendere! ».

Il ragionamento filava, sta bene; ma che modo è di chieder ospitalità, e un letto per dormirci, a un galantuomo che appena si conosce, discendogli: tra uomini ci si deve intendere!?

Non è nuovo, in verità.

Ma il richiedente, uomo, come indica il suo nome, dall'oro in bocca, seppe girar e rigirar la faccenda a tal segno che il signor Giovanni, brontolando inquieto e dicendo di no e di no, fini, contro la sua precisa volontà, di accogliere il non gradito ospite e di metterlo a dormire nel suo proprio letto, riducendosi a trascorrere la notte su una vecchia e non più buona poltrona sospinta rabbiosamente a pedate in cucina.

C'era un motivo per sceglier la cucina. Il signor Giovanni, vedovo inacidito, vive solo. E vive dalla sua piccola manie. La mania del momento è un coniglietto stantio, rachitico, buffo, dal pelo di un colore scuro e indefinito; un preziosa « coniglio blu di Vienna » per il signor Giovanni; in realtà chi sa che, poi. Il signor Giovanni è assai sospettoso: e posto l'ospite a dormire, tahto per esser sicuro del fatto suo, pensò di dover far la guardia al coniglietto, posto in una gabbia di legno, appunto, in cucina.

La notte passò tranquilla. Quello della poltrona, addormentatosi sodo, russò serenamente, lieto di sentir quell'altro russar nel letto.

Il mattino dopo, scambiatisi i convenevoli quasi cordialmente, il signor Grisostomo prese congedo e fece ritorno al focolare domestico. Fu a quel punto che il signor Giovanni constatò come il coniglietto fosse, nella notte, e a dispetto d'ogni buona guardia, misteriosamente scomparso.

Rubato! senza dubbio! e da chi? non ci voleva molto acume: da quel chiacchierone.

Il signor Giovanni scese in portieria, adunò un vigile ed alcuni volonterosi da servir quali testimoni e salì a bussare, a sua volta, alla porta del signor Grisostomo.

Irruzione, ricerche, e il ladro — era lui! — è scoperto con il coniglietto fra le mani, tutto intento ad insegnargli... Che cosa?

Ci volle qualche tempo per capire. Il ladro, non aveva rubato per rubare; aveva, ammettiamolo pure, rubato ma per fondare una scuderia. Ma sì! Aveva saputo che i « conigletti blu di Vienna » sono galoppatori di razza; e non trovando altro esemplare se non quello del vicino, s'era arrangiato a modo suo, per esperimentare.

Intanto gli è riuscito un secondo esperimento sul signor Giovanni: superato lo scontro, egli l'ha convinto ora a fondar la società per allevare il coniglietto. Se saprà poi galoppare sul serio, il coniglietto, dirà l'avvenire.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	16	—
MILANO	29	29	—

IL SOLE sorge domani 5 alle ore 6,10; tram ata alle 16,17. La **LUNA** spunta alle 11,51; tramonta alle 21,56. - Lunedì 4 festa nazionale: esposizione della bandiera.

ANNIVERSARI DEL 3: Liberazione di Udine e firma dell'Armistizio con l'Austria a Villa Giusti (1918). — **LUNEDI' 4:** Annuale della Vittoria (1918).

L'OROSCOPO DEL 3: Le influenze congiunte di Saturno e Giove, nel segno zodiacale del Toro, formano oggi una cattiva configurazione col Sole nello Scorpione. Segni parlare delle perturbazioni naturali che potremo avere a breve distanza, delle vibrazioni di annunciano difficoltà d'ogni genere. Bisognerà evitare ogni nuova impresa, e di assumersi, per vanità, inutili responsabilità. Le persone che occupano posti d'avanguardia possono attendersi senza dubbio, molte noie ed ostacoli. — **DEL 4:** Gli affari, che saranno attivi, offriranno delle buone occasioni. La mattina sarà propizia alle nuove attività, per chiedere favori ai superiori, e per tentare miglioramenti di posizione; però le domande per lettera non avranno successo perchè Mercurio vibrerà contrario alla corrispondenza e alle firme. MARIO RICATO.

LUNEDI 4 è giornata lavorativa.

L'ECLISSAMENTO ha inizio alle ore 19 e termine alle 7.

I SANTI DEL 3: S. Uberto, S. Adeodato, S. Silvia, beato Giovanni de Grumo da Biella vicario generale di Torino. — **DEL 4:** S. Carlo Borromeo, S. Agricola, S. Modesta.

FUNZIONI DEL 3: S. Agnese: 9 inizio delle Sa. Quarantore: 17 predica di don Tittarelli; benedizione. - S. Carlo: 18 novena a S. Carlo. - Ss. Martiri: ore 10 ripresa delle conferenze del Padre Gorla; tema: « Dalle retrovie di un mondo che crolla agli avamposti di un mondo che sorge ». - N. S. del Suffragio: festa titolare: 17.16 predica del can. Morsenc. - S. Teresa: 11.15 Messa per gli artieri. — **LUNEDI' 4:** S. Carlo: festa titolare; 8 Messa della Comunione generale, 10 Messa solenne, 16 vespri, panegirico detto del can. Castro, benedizione impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - S. Sudario (festa di S. Carlo); 17.30 panegirico, benedizione. - S. Agnese: secondo giorno delle Sa. Quarantore.

FIERE DEL 3: Nizza Mont., Legnio Bormida. — **DEL 4:** Cambiano, Caselborgone, Druent, Giaveno, Volpiano, Volvera, Arquata S., Murisengo, Sale, S. Damiano d'Asti, Asello, Ponte Can., Borea, Varallo Sesia.

Onorificenza

al Direttore Generale dell'U.P.I.

Su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il comm. Erminio Cadraschi, Direttore Generale della Unione Pubblicità Italiana, è stato promosso Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Al camerata ed amico carissimo vive congratulazioni.

Sono nati

Nascite denunciate il 1.o corr.

Corna Luciano, Bravetta Cristiana, Micca Margherita, Morello Gian Maria, Amerio Eugenio, Bocchino Gabriella, Lampis Alfonso, Covino Gianfranco, Delsanto Rosanna, Mesnio Eugenio, Baudrocco Graziella, Porta Roberto, Marchetto Enrichetta.

Seguendo la Cronaca

OGGI SABATO

e anche lunedì 4, la Casa del Bianco di via Garibaldi 17 (*Il vero Magazzino del Popolo* - Tel. 45-339) è aperta tutta la giornata.

E' consigliabile quindi di approfittarne per gli acquisti di catalogne e di trapunte imbottite, utilissime contro il freddo che sta avanzando.

Grandioso assortimento tappeti in ogni misura, da terra e tavola.

Teleria, biancheria, coperte, tende.

Sempre in casa quantitativi ingentilissimi per qualsiasi fornitura in tutti gli articoli.

Tessuti per l'oscuramento.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, cameicia, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che vi spedisce subito!

Osservate! Osservate!

a quali nuovi prezzi vengono da oggi messi in vendita gli ultimi lotti presso i

Grandi Magazzini Allasia

v. Monte di Pietà ang. v. Viotti:

Due matite per L. 0,15 - Quaderni a L. 0,10 - Inchiostro a L. 0,30 il flac. - Pennini a L. 0,40 (la busta di 20) - Penne a L. 0,05 - Blocchi da note a L. 0,30 - Scatole 12 pastelli a L. 1 - Lamette per barba a 0,15 - Rasoi di sicurezza a L. 1 - Bicchieri a L. 0,50 - Tendine fantasia a L. 2,45 il mt. - Scendiletti a L. 6,90 cad. - Cravatte bellissime a L. 1,75 cad. - Lanerie per abiti e soprabiti donna a L. 8,50 il mt. - Stoffe pura lana per abiti uomo a lire 35 il mt. - Calze donna a lire 4,90 - e sulla stessa base di prezzo un'infinità di altri articoli che sarebbe troppo lungo elencare.

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Via XX Settembre - Via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so dell'Arcadenia): Riposo.
CARIGNANO (C.so Merlini-Chieriti): Riposo.
VITTORIO EMANUELE: Riposo.
ROSSINI (Cavalleggio) ore 20,30 rivista « Luce al 3.o piano! » 6.a replica.
MAFFEI: C.so d'Fontenis d'Arte ore 17 e ore 22: « Una notte al Blau Bar».
AL VALENTINO: Mostra B. A.: dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18.
ROSSI: Varietà ore 21 (v. 3 Cronache).
Imperiale 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 20,30: « Le donne curiose » di C. Goldoni. — **CARIGNANO:** ore 15,15 e 20,30: « La signora Morli, una e due » di L. Pirandello. — **VITTORIO EMANUELE:** ore 15,15: « Bohème » di G. Forzini; ore 20,30: « Madama Butterfly » di G. Puccini.
ROSSINI (Cavalleggio) rivista, ore 16,15 e 20,30: « Luce al terzo piano! ».

CRISTALLO - ANDREIS

Riapertura domani, ore 17 e 20,30
Concerto - Attrazioni

Spettacoli cinematografici

VITTORIA (C.so Regio dell'Abrazzo Mirelle Balin, F. Gladetti, M. Denis.
AMBROSIO « Una romantica avventura » di Camerini con A. Noris, Cervi.
GOBBO: « Ombre rosse » di John Ford con John Wayne, Claire Trever. LA
AUGUSTUS: « Lo stravagante Dottor Mabuse » con Mieke Aoer, E. Horton.
CHIARELLA su scena: ore 17 e ore Superspettacolo n. 6. Film: Marocco.
BALBO: « Alessandro, sei grande! » Vivi Gioi, Armando Falconi, Almirante.
IDEAL: I gioielli della Corona (Bukanan) Orchestra Franco e attrazioni
STATUTO: « Crociera d'amore » Fredric March, Ann Sothern, Joan Bennett.
ALPI: « Dogna dimentichata » E. Garis.
NAZIONALE: « Il marito a modo mio.
NAPPELI: « Sposo il mio amore » Bir.
MASSIMO « Zenobia » con Oliver Hardy, Jean Parker, Billie Burke.
ELISEO: « Ex campione » V. Mc Laglen.
COLOSSEO 2 film: « Quando donna vuole » e « Condannato! » con Sally Eylers.
CARLALBERTO: « Sarrisio » M. Lurai ».
OLIMPIA: « L'evaliato » Sten Lindgreo.
ADUA « Fascino di Boheme » M. Eggerth
V. ARMENTA: « L'orribile verità » Dunne.
VINZAGLIO: « Uragano al tropico.
IMPERIALE: « E' arrivata la felicità».
SAVOIA: « L'uomo fantasma » J. Herre.
REX: « Dopo divorzieremo » Amadeo Nazzari, Vivi Gioi, Lilia Silvi.

Oggi al CORSO

Il capolavoro del massimo regista americano: *John Ford*

OMBRE ROSSE

una vendetta un castigo un amore;

OMBRE ROSSE

un'epica battaglia, una travolgente carica, una stupenda vittoria;

OMBRE ROSSE

un soggetto indimenticabile, una regia portentosa, un interpretazione formidabile;

OMBRE ROSSE

di *John Ford*, con *John Wayne, Th. Trevor, TA. Mitchell, J. Carradine, G. Bancroft* (escl. *Art. Ass.*)

IL TRAGUARDO DELLA MORTE

W. Powell, J. Arthur al Torinese

NAZIONALE: ultimo giorno di « IL MARITO A MODO MIO »

Domani: Gary Cooper in « La gloriosa avventura ».

Il 29 ottobre chiudendo, cristianamente e serenamente, la sua laboriosa esistenza, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Guabello Domenico

Industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per volontà del caro Defunto: la moglie, i figli con le rispettive famiglie, la mamma, le sorelle, l'affezionata Catto Teresilla ed i parenti tutti.

La presente serve di ringraziamento a tutte le anime buone che parteciparono con presenza o con scritto il loro dolore. (200

Biella Piazzo,
31 ottobre 1940-XIX.

(Impr. Biella e Delabiante - Biella. Tel. 16-04)

La parola al medico

Intolleranza per il latte

e ipersensibilità alimentari in genere

Quando il bambino rifiuta il latte al deve insistere perchè lo beva? Questa è una domanda che frequentemente ci pongono le mamme dopo d'aver a lungo cercato di persuadere il loro figlio, dopo d'essere magari ricorse a mezzi coercitivi per «fargli passare i capricci». Questa è una domanda che anche il medico si deve porre allorchè la predetta bevanda, completa dal punto di vista alimentare, non può essere messa fuori causa di fronte all'insorgenza di disturbi che scientificamente si chiamano «allergici» (come abbiamo già avuto occasione di spiegare in un articoletto apposito) e che praticamente si possono definire di ipersensibilità: orticaria, eritemi, coriza, asma, nausea, vomiti e via dicendo.

Vi sono effettivamente dei soggetti che non tollerano la più piccola quantità di latte o di burro. Altri invece presentano disturbi solo dopo ripetute ingestioni di latte fresco, quasi che il fenomeno debba esplodere in essi solo per accumulo. In qualche altro caso mentre il latte fresco non è tollerato, il soggetto si beve allegramente senza inconvenienti il latte bollito o quello condensato.

Ipersensibilità digestiva

Questa intolleranza per il latte rientra nelle forme di ipersensibilità verso alimenti in genere. Si tratta di un'alterata capacità dell'organismo di fronte a sostanze che sono innocue per la maggior parte delle persone sane e normali. Il fenomeno può essere congenito ed acquisito, ereditario o no.

La causa attiva dell'ipersensibilità del genere è data da certi elementi nutritivi di prim'ordine, le proteine, contenuti in determinate categorie di alimenti. Mezzi che intervengono per lo scatenarsi delle manifestazioni morbose debbono essere offerti innanzitutto da una abnorme permeabilità o da alterazioni del tubo digerente — facili a riscontrarsi nei bambini che abbiano sofferto di enterite — sì da permettere un più facile assorbimento della sostanza sensibilizzante; in secondo luogo da una scarsa efficienza dei poteri digestivi, per cui una determinata sostanza alimentare penetra nell'organismo prima di aver subito le necessarie modificazioni e disintegrazioni.

Per quest'ordine di fatti qualche studioso parla più giustamente di ipersensibilità digestiva, anzichè alimentare.

Un'ipersensibilità o allergia digestiva nota a tutti i profani è quella che colpisce un numero rilevante di individui allorchè mangiano crostacei (quante persone debbono resistere alla tentazione delle aragoste!), oppure fragole, oppure uova.

In ordine di importanza, quali possibili cause di fenomeni da ipersensibilità, gli alimenti potrebbero essere ricordati con questa successione: frutta fresca (fragole, pesche, arance); cereali (grano, granoturco, avena); prodotti di mare (crostacei, molluschi) e pesci in genere; latte o latticini; uova (albume, tuorlo o totale); carni di maiale (fresche od insaccate); carne di bue; carne di volatili; leguminose (fagioli, patate, piselli, lenticchie); vegetali diversi; caffè, the, cacao; frutta secca (noci, mandorle); miele e zucchero; vini e bevande.

Largo, larghissimo questo ruolo di alimenti ipersensibilizzanti (o allergeni); il che fa capire senz'altro, come essenziali per la maggior parte diffusissimi nella dieta comune, vi sia bisogno per l'esplosione dei disturbi un terreno favorevole da parte del soggetto. L'età, la razza, l'ambiente, le condizioni sociali sono elementi non trascurabili al riguardo. Qualche volta l'ipersensibilità non si limita ad una sola sostanza; il Frugoni ha avuto modo di osservare una ventina di casi in cui era possibile precisare l'intolleranza di ben otto alimenti diversi. D'altra parte uno dei più valenti studiosi di tale problema, il Duke, poteva avere sempre a sua disposizione per gli esperimenti anche il campione della ipersensibilità... multipla: se stesso. Egli era, difatti, ipersensibile a tutte le carni, pesci, brodi di carne, salse, the, caffè, cioccolatto, fagioli e piselli!

Per contro si registrano ipersensibilità limitate non soltanto ad una sola sostanza, ma semplicemente di fronte a quella sostanza prodotta o preparata in un modo particolarissimo. Ecco così il caso di una mucca che presenta accessi asmatici e infiammazione della mucosa del naso quando ingerisce del pomodoro fresco; mentre se mangia quello conservato non ha alcun disturbo. Ecco un commerciante che non tollera il pesce servitogli poco tempo dopo la cottura; al contrario digerisce benissimo quello pescato, cotto e servito immediatamente. Consimili a questi casi illustrati da Frugoni sono quelli osservati da Sangiorgi: una signora che viene colta da orticaria per uova di anitra e non per uova di altri volatili ed un giovane che tollera benissimo il brodo di carne fresca o ricavato con estratto vegetale, ma si copre di manifestazioni cutanee d'orticaria ed eczematose ogni qualvolta beve brodo d'estratto di carne.

Disturbi "allergici,,

Più curioso il soggetto presentato da Duke, che è ipersensibile soltanto al miele ottenuto dal succhiamento di determinati fiori, ma non al miele in genere. Webb e Blalock narrano infine di due individui sofferenti di asma bronchiale scatenata da carne di gallina; i loro accessi, però, sono compulsone se al volatile vengono tolti i visceri immediatamente dopo l'uccisione.

Anche certi vini possono essere causa di disturbi «allergici»; in primo luogo gli spumanti. Il Widal ha trovato una spiccata sensibilità dei malati di sciatica di fronte al vino bianco di Borgogna, minore invece per il vino rosso dello

Un grande scandalo del secolo XVIII

LA COLLANA di Maria Antonietta

Gli attori sul vasto scenario di Versailles spensierata e dissoluta: la leggera Maria Antonietta, il mondano cardinale di Rohan, il ciurmadore Cagliostro e la diabolica madama de La Motte

I.

Nessun episodio storico ha avuto l'eco e le conseguenti gravissime del famoso *affaire du collier* che, scoppiato alla fine del XVIII secolo, fu una delle principali cause contingenti della caduta dell'antico regime sotto i colpi della rivoluzione francese. Tra lo scandalo della collana di Maria Antonietta — che coinvolse i più alti personaggi di Francia — e la presa della Bastiglia da parte del popolo di Parigi vi è uno stretto legame. La regina e lo stesso Luigi XVI furono estranei alla losca vicenda? Chi furono i veri colpevoli? Le molte accuse formulate di poi da tutti i giornali sanculotti avevano un fondo di verità? E' ciò che la storia ha appurato dopo lunghe indagini sull'oscuro intrigo, misterioso, pieno di imprevisti, di episodi che paiono da romanzo, di incidenti drammatici.

Seguì all'*affare* il processo che sollevò la pubblica opinione, sconvolse la società, accumulò le rovine; una violenta diatriba che esasperò gli odi di classe, servendo di preludio alla rivoluzione che insanguinò Parigi e la Francia.

Un mondo agonizzante

Di volta in volta commedia o dramma, questo episodio è oscuro se non si riconduce alla situazione e alla vita dell'alta società francese sul finire dell'antico regime. Ciò che infatti costituì l'importanza dello scandalo fu la luce nella quale mise i difetti di quel mondo agonizzante. Esso illuminò ad un tratto il lato paradossale di un sistema di governo secondo il quale tutto convergeva nella persona del re. Una città di 80 mila anime, Versailles, era popolata per la sua sola vita: tutto vi era sottoposto ai suoi bisogni, ai suoi piaceri, al suo servizio e alla sua guardia. Era un formicolaio di livree, di uniformi, di costumi, di equipaggi. La maggior parte della nobiltà abitava a Versailles, inquieta, servile, supina, poichè il re era il dispensatore supremo delle grazie, delle cariche, dei favori. Bisognava vederlo, essere visti da lui: chi gli rimaneva nascosto, lontano, era come non esistesse. Il vero cortigiano seguiva il re come l'ombra segue il corpo.

Il per colui che in tal modo gravitava nell'atmosfera della corte, non v'era più libertà di iniziativa. Doveva tenere gli occhi fissi sul re e in questa contemplazione concentrare tutte le sue forze, tutta la sua intelligenza e volontà. Bisognava che fosse ammesso a corte, che comparisse alle feste magnifiche, piene di splendore e di effeminata raffinatezza. Non vedeva nulla di ciò che accadeva al di fuori, nel paese, ove la opinione cominciava ad agitarsi, ove i balzelli aumentavano, ove scoppiavano come fulmini le più spaventose bancarotte.

Tuttavia, alla fine del secolo XVIII, il sentimento monarchico era ancora così forte, in Francia, che il popolo non pensava a rimproverare al re questo stato di cose. Per un bizzarro malinteso, la plebe e la stessa borghesia dirigevano i loro strali e manifestavano il loro rancore contro colei che non era se non un fiore sbocciato in quell'ambiente falso, strano, leggero, dissoluto, scettico, un fiore innocente di tutti quei mali: Maria Antonietta. La regina di Francia non aveva che vent'anni. Era dotata delle migliori intenzioni, ma, essendo inesperta e leggera come voleva la sua età, si sentiva portata ad ascoltare coloro che l'attorniavano. Non dubitava nemmeno delle calunnie e delle menzogne che correvano sul conto suo. Fondamentalmente buona, bisognosa di tenerezza, nutriva per madama di Polignac, sua prima dama di corte, la più viva amicizia e colmava di favori la sua famiglia. Questo suscitò le più accanite invidie e ostilità contro la regina.

Maria Antonietta era di umore gaio. Andò, travestita, al ballo dell'*Opera*. L'indomani, la cronaca si impadronì del fatto. Tutta Parigi lo seppe. Non avendo la nozione del denaro, ella contrasse dei debiti. Ovunque si mormorava che la regina vuotava le casse dello Stato. Fece costruire il luogo di delizie di Trianon. I libellisti parlarono di follie, di muri di diamante. Alla corte e a Parigi, Maria Antonietta non ebbe più che nemici. La Francia, che al tempo del suo matrimonio con Luigi XVI — ancora delfino — aveva salutato con gioia la sua venuta, malmenava ora sotto di lei. Ella sapeva che, fiduciosa nel genio politico di sua madre, Maria Teresa d'Austria, era rimasta in stretta corrispondenza con Vienna e agiva dietro i suggerimenti austriaci sui consiglieri di corte. La veniva dato il soprannome che doveva perderla: l'*austriaca*.

Bastava uno scandalo al quale il suo nome fosse legato per far scomparire anche l'ultima ombra di rispetto. Amabile, sorridente, divertita, Maria Antonietta non sospettava di nulla. Era la gioia e l'ornamento della corte. Sapeva di esserlo. La vita febbrile che conduceva le impediva di riflettere. La induceva, anzi, a sfiorare temerariamente i più gravi pericoli.

Un personaggio, tuttavia, che, per nascita, fortuna e doti avrebbe dovuto figurare fra i grandi del reame, viveva, schivato e disperato, lontano dalla corte e da Versailles, ove un tempo aveva trionfato: il principe Luigi di Rohan, cardinale vescovo di Strasburgo, provveditore della Sorbona, grande elemosiniere di Francia. La regina si rifiutava ostinatamente di riceverlo. Lo detestava, lo disprezzava.

Pieno di spirito, dolce, aggraziato, mondano, l'alto prelato indossava con incomparabile eleganza il suo lungo abito di seta violetta che ricadeva in larghe pieghe alla Watteau, reso più frivolo dalla spuma leggera del merletto d'Inghilterra. La vita che conduceva era quella di uomo di mondo, non di uomo di Chiesa. Il XVIII secolo aveva portato fino all'estremo limite il lusso e la raffinatezza della vita elegante. Per un gentiluomo la toeletta era questione di gran momento, come per una donna. Ogni personaggio di alto rango era circondato da una piccola corte supina, lusingatrice, ermeticamente chiusa agli estranei. Rohan non era soltanto un cortigiano. Non si poteva confondere con il gregge di Versailles. Nel suo castello di Saverne conduceva una vita da principe feudale, cacciando la volpe, il cinghiale, banchettando al ritorno nelle sale fastose del palazzo, ove scorrevano a fiumi i vini del Reno e d'Ungheria.

Rohan e Vienna

A Vienna, ove il re l'aveva nominato ambasciatore presso Maria Teresa, il suo fascino aveva sedotto chiunque lo accostava, salvo l'imperatrice presso la quale era screditato. Il fasto e la mondanità avevano creato a Rohan un'implacabile nemica: Maria Teresa. Egli la aveva stupita e spaventata. I modi del prelato, ironicamente ossequiosi e alteramente rispettosi, avevano urtato la sua anima di sovrana assoluta. Ella detestava l'ambasciatore francese che cercava di abbagliare tutti con il suo lusso e faceva della vita una continua festa. Se ne lagnò con la figlia e la pregò più volte di intervenire per ottenere il richiamo del giovane vescovo. Rohan, per tutta risposta, continuava a indire caccie, cene intime, e, possedendo un brillante spirito, si burlava dell'imperatrice e dei suoi amacchi nella divisione della Polonia.

«Ho visto piangere Maria Teresa, egli scrisse al ministro degli affari esteri francese, ma questa principessa, esercitata nell'arte di non lasciar penetrare i suoi disiamenti, mi pare che abbia le lagrime a comando: con una mano ella tiene il fazzoletto per asciugare il pianto e con l'altra stringe la spada per essere la terza nella spartizione».

Questa lettera fu la rovina di ogni sua disgrazia. Maria Antonietta la lesse e ne fu ferita nel più profondo del cuore. Alla morte di Luigi XV, Rohan fu richiamato in Francia. Il nuovo re lo ricevette e gli parlò a lungo. Ma invano l'ambasciatore chiese udienza alla regina.

Sette anni passarono e mai Maria Antonietta volle ricevere il cardinale. Tutti gli sforzi di quest'ultimo rimasero vani. Sogni, ambizioni, speranze, tutto crollava! La regina non lo conosceva — terribile situazione! — e il re seguiva i gusti della regina.

Rohan non ebbe più che una idea fissa, ossessionante: riconquistare i favori di Maria Antonietta.

Eccolo nel suo palazzo di Saverne. E' accanto a lui un nano, piccolo, tozzo, dal riso sarcastico e stridente. Si apre la porta. Entra una fanciulla con un piccolo grembiule bianco e si avvicina al tavolo sul quale si trovano due candele accese e un grande vaso pieno d'acqua. Il piccolo uomo scivola dietro un paravento e comincia una strana e ridicola cerimonia di magia. Agita una spada, fa grandi gesti e mormora oscure formule invocando il «gran Cofto» e gli arcangeli Michele e Raffaele. Ad un tratto domanda alla ragazza se non veda apparire nell'acqua limpida le sembianze della regina. La fanciulla risponde di sì. Allora il cardinale di Rohan s'inchina e grida, con le lagrime agli occhi, che è incredibile. Straordinario.

Una povera orfana

L'uomo che agli occhi del prelato ha compiuto il prodigio è Cagliostro, il famoso mago che afferma di aver conosciuto Cristo in una vita anteriore, che pretende di prolungare l'esistenza umana, di restituire la giovinezza e indovinare l'avvenire. La fanciulla è la veggente che adopera per le sue esperienze di magia (in realtà non maggiore, che egli non presenta come tale). Cagliostro è il confidente di Rohan. E Rohan, del quale tutti esaltano l'intelligenza e la raffinatezza, crede a tutto ciò che il mago gli racconta. Cagliostro — che, tra l'altro, pretende di saper fabbricare l'oro — gli ha predetto colossali ricchezze, sfolgoranti favori. Cagliostro ha profetizzato che il cardinale tornerà nelle grazie della regina: Rohan crede ogni cosa. La sua disgrazia lo ha reso come pazzo. E poi, chi è quell'uomo che non è tratto a credere ciò che brama ardentemente? Rohan si aggrappa tenacemente alle ultime speranze che Cagliostro, sapientemente, astutamente, gli propina, come un narcotico sottile.

L'ora era propizia per ingannare il cardinale. Una donna lo colpì a volo, avendo assistito alle bizzarre cerimonie del mago, che si diceva proveniente da un giro presso le corti d'Europa, dal Sultano a Caterina di Russia. Ella aveva visto il cardinale con gli occhi al cielo intenerirsi e piangere: aveva sospettato il dolore profondo della sua vita e il più ardente dei suoi desideri. Da quel momento il prelato non fu più che un giocattolo, nelle sue abili mani.

Di dove veniva questa donna? Si poteva vedere, qualche anno prima, in un gelido giorno invernale, sulla strada di Passy, una giovinetta tremante, cenciosa, a piedi nudi, con le labbra violette di freddo e di fame, tendere la mano mormorando:

— Pietà per una povera orfana che ha nelle vene il sangue dei Valois!

Un piano diabolico

Passavano le carrozze, lordandola di fango, passavano piene di dame vestite di seta, circondate da gentiluomini, precedute e seguite da staffieri a cavallo. Quando cadeva la sera ella ritornava, sfinita, al tugurio, ove sua madre l'aspettava per ammazzarla di botte o batteria con un mannello di ortiche quando la questua non era stata redditizia. La piccola mendicante, divenuta una giovane donna, si fa chiamare Giovanna de la Motte.

Fine e intelligente, con una sua grazia ondeggiante e svelta, con i capelli castani e gli occhi azzurri, elegante, nervosa, sempre in movimento, è divorata dall'ambizione. Il suo sorriso incantatore, la sua aristocratica fisonomia, la voce dolce ed insinuante, mascondono la più perversa natura. Ella non conosce nè legge, nè morale, nè ritegno. Va dritto davanti a sè, senza vedere ostacoli, in balia dei suoi indomabili desideri.

Strano destino, il suo! Il suo vero nome è Giovanna di Valois. Ella discende in linea diretta da Enrico II, re di Francia, ed è tuttavia nella più nera miseria. Raccolta un giorno, mentre mendicava, dalla marchesa di Boulainvilliers, ha passato un gendarme del re, il signor de la Motte, ed è andata a stabilirsi a Parigi. Ama il lusso, i divertimenti, i cibi delicati, sebbene non mangi tutti i giorni. Ha nel suo appartamento della via Neuve-Saint-Gilles, un lacchè, delle cameriere, una carrozza. E gli uscieri la perseguitano. Tenta allora un colpo di scena. A Versailles, nascosta fra le cortigiane nel salotto di servizio di madama Elisabetta, finge di venir meno per la fatica e la fame. La principessa è avvertita che una donna dell'aristocrazia sta morendo di fame nella sua anticamera. Commossa, ella ordina che le si porti il piacet che, molto a proposito, la de la Motte fa fra le mani. Lo legge e dà alla giovane donna qualche luigi. E quindi fa sì che la pensione di 800 lire francesi, assegnatale sul tesoro reale, venga aumentata a 1500. Non contenta, Giovanna de la Motte ripete la commedia dell'svenimento, complicata da convulsioni nervose, sotto le finestre di Maria Antonietta. Ma la regina non è affacciata, in quel momento. Non la vede.

Che fare? Ella pensa allora al cardinale de Rohan. Questi l'ha aiutata già alcune volte con dei soccorsi in denaro a Strasburgo, ov'è stata di passaggio. Giovanna sa da lui, per farne la sua preda.

Il piano della de la Motte è diabolicamente architettato. Da qualche tempo ella ha fatto correre voce di certe sue nascenti influenze a corte, di colloqui con la regina. Fa sì che la notizia giunga all'orecchio del cardinale. Fornisce, sui suoi rapporti con la regina, molti dettagli che il credulo Rohan, tenuto lontano dalla corte, non è in grado di controllare.

Gioco d'audacia

La regina, ella afferma, le confida ogni suo pensiero, come ad un'amica, ad una cugina, alla figlia dei Valois. Dice al prelato che Maria Antonietta sta rivedendo a poco a poco le sue primitive impressioni e gli affrettiali giudizi. Poi, l'astuta donna passa oltre. Siccome Rohan va a corte parecchie volte all'anno, per i suoi uffici di grande elemosiniere, la de la Motte gli fa credere che la regina, ai passaggi davanti alla corte schierata nell'inchino, gli farà un segno del capo, un impercettibile segno per dimostrargli simpatia. Rohan, come ipnotizzato, crede di scorgere quel segno a parecchie riprese.

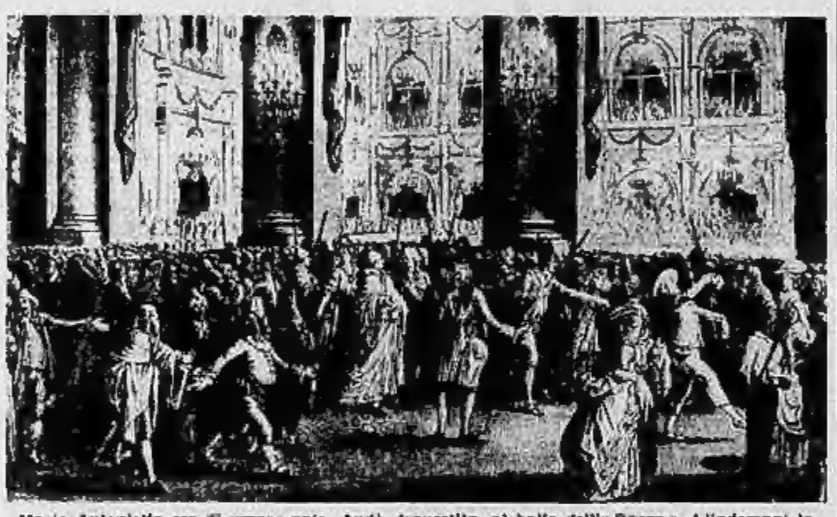
Giovanna de la Motte gioca d'audacia. Porta al cardinale tre lettere, scritte su carta bianca filigranata, bordata d'azzurro chiaro e recante agli angoli i gigli di Francia. Ella afferma che sono lettere della regina. In esse, a più riprese, ricorre il nome del grande elemosiniere.

Un bel giorno, ella gli chiede, a nome della regina, una giustificazione scritta. Dopo aver fatto, stracciato e rifatto almeno venti volte la minuta, Rohan, rapito da un così rapido incalzare di eventi, le dà finalmente la supplica nel testo definitivo. La contessa gli porta, come risposta, due giorni dopo, un incoraggiante biglietto scritto su carta di piccolo formato, dorata ai margini. Rohan riscrive. Da quel momento il stabilisce una corrispondenza; lettere e risposte si succedono, sapientemente dosate per far credere al cardinale ch'è riuscito ad ispirare alla regina la più completa fiducia e il più vivo interesse. Nel frattempo Cagliostro, invocando l'angelo di luce e lo spirito delle tenebre, profetizza che la ormai stabilita corrispondenza riporterà il cardinale ai più alti posti nel favore regale.

Rohan rinasce alla vita.

E' in questo ambiente d'inganno, di illusione, di folle credulità da un lato e di diabolica astuzia dall'altro che si prepara il tristamente famoso scandalo della collana di Maria Antonietta.

Angelo Nizza



Maria Antonietta era di umore gaio. Andò, travestita, al ballo dell'«Opera». L'indomani la cronaca si impadronì del fatto...

Un ritratto di Maria Antonietta

ULTIME

Piraterie della R.A.F.

L'ospedale Virchow di Berlino nuovamente colpito

Berlino, sabato sera.

Un certo numero di bombardieri britannici ha cercato di raggiungere la Capitale, tuttavia la maggior parte di esso è stato respinto verso sud e verso nord dall'efficace difesa germanica. Soltanto alcuni fra gli aerei nemici sono riusciti a sorvolare il centro della città ad alta quota.

Gli inglesi hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie su quartieri abitati e su colonie-giardino. Bombe incendiarie hanno colpito nuovamente l'ospedale Rudolf Virchow, che aveva già riportato danni in una precedente incursione. Sono scoppiati degli incendi di tetti, che sono stati rapidamente domati prima che i danni potessero diventare rilevanti. Si deplorano parecchi morti e feriti fra la popolazione civile.

Il bombardamento di ieri ha confermato ancora una volta che la R.A.F. lancia le sue bombe su case d'abitazione lontane da ogni obiettivo militare, anche quando il cielo è chiaro e la visibilità è ottima. (D.N.B.)

Artieri al lavoro

Sul fronte dell'Africa settentrionale squadre di artieri sono al lavoro nelle immediate retrovie per assicurare la perfetta efficienza degli autoveicoli militari

LA TOMBA DI BOVES

Una salma ritrovata intatta dopo 26 anni di sepoltura

Le ragioni del fenomeno

Boves, sabato sera.

Vivissima impressione ha suscitato nel popolino la notizia del ritrovamento in una tomba del nostro cimitero, dopo 26 anni di sepoltura, della salma perfettamente intatta di una donna. La bara, che era contenuta in una tomba privata perpetua, venne alla luce durante lavori di sistemazione di un'altra tomba, abbattendo un tramezzo.

Il popolino, al fatto eccezionale, ha pensato ad un miracolo e ci fu anche chi insinuò che la salma ritrovata, che risultò essere di certa Caterina Cavalleri, deceduta all'età di 58 anni a Pisa e poi trasiata nel nostro cimitero, appartenesse ad una donna che visse in odore di santità. Da informazioni assunte, risulta invece che la povera Cavalleri, condusse una vita comune a molti altri mortali, senza nessuna manifestazione che possa ora giustificare le supposizioni di certi popolani di Boves.

La salma è stata anche visitata da due medici del paese e da altri competenti in materia, i quali hanno escluso trattarsi di un processo di mummificazione. Si tratta invece di un caso assolutamente eccezionale di conservazione di un cadavere, dipendente con ogni probabilità dal fatto che la salma restò per 26 anni perfettamente al riparo degli agenti atmosferici esterni.

IN MARE E IN CIELO

Un'altra settimana di attacchi contro l'Inghilterra

Il rapporto ufficiale tedesco -- L'efficace intervento degli aerei italiani nelle incursioni di rappresaglia

Berlino, sabato sera.

Il D. N. B. pubblica il seguente rapporto settimanale del suo collaboratore militare generale Glaise-Horstenau:

Gli incessanti attacchi aerei condotti in questa ultima otto settimane sull'Inghilterra provano che la lotta in Gran Bretagna continua con la medesima violenza. L'impetuoso spirito d'attacco e la tenace perseveranza nella distruzione della potenza difensiva del nemico costituiscono il carattere essenziale della gigantesca morsa che serra l'isola britannica.

Speranze cadute

Dal 7 settembre, quando sono cominciati gli attacchi di ritorsione, in ogni momento l'iniziativa è stata unicamente dalla parte delle forze germaniche.

La settimana che sta per terminare conferma questo atteggiamento. L'avversario non ha avuto un istante di tregua. Con le foglie degli alberi, sono cadute anche le speranze degli inglesi che l'avanzata stagione, col maltempo che l'accompagna, attenuasse la violenza degli attacchi tedeschi. La aviazione germanica ha colto al tempo la funzione di alleato comodo e gratuito degli inglesi.

L'eccellente istruzione dei piloti tedeschi e la perfezione tecnica degli apparecchi dominano le tempeste. Il freddo, la pioggia, la scarsa visibilità, conducono i nostri aerei a sempre più audaci attacchi a bassa quota ed aumentano le possibilità di successo delle nostre azioni.

Nella settimana passata, l'Inghilterra è stata attaccata ad ogni ora del giorno e della notte, con ogni tempo. Nessuna caccia, nessuna difesa contraerea può arrestare la vittoriosa avanzata delle nostre forze aeree sull'isola britannica. In numerosi combattimenti aerei è stata confermata ancora una volta la superiorità della nostra caccia. Gli spostamenti operati dalle batterie della difesa nemica non hanno avuto alcun risultato. Intensificando la difesa in una località, non si è fatto che diminuire la protezione in altre. Nessun sbarramento ha potuto impedire ai nostri bombardieri di raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

In queste circostanze, la distruzione di impianti militari, di fabbriche importanti per l'economia di guerra, ha fatto, come appare dai bollettini dei giorni scorsi, importanti progressi.

Gli attacchi si sono estesi nuovamente ad ogni parte dell'isola, fino alla costa settentrionale della Scozia. Pur restando Londra l'obiettivo principale degli attacchi, un'altra regione è venuta in primo piano fra gli obiettivi delle incursioni germaniche: quella che, grosso modo, è compresa fra Liverpool, Manchester, Birmingham e Coventry. Qui, l'aviazione tedesca colpisce in pari tempo gli armamenti e gli approvvigionamenti del paese, nel modo più sensibile. Liverpool e Manchester posseggono porti immensi di importanza essenziale per l'importazione e l'esportazione. In tutta la regione si trovano impianti dell'industria pesante fondata sui giacimenti di carbone, nonchè fabbriche che lavorano per la guerra.

Gli attacchi violenti sferrati su questa regione impediscono anche il tentativo di utilizzare i porti della costa occidentale per compensare l'inattività dei porti orientali gravemente danneggiati.

D'altra parte, i porti britannici sono stati considerevolmente «alleviati» in seguito alla perdita di numerosi vapori.

Il controblocco

La Marina di guerra e l'Aviazione germanica si disputano i successi sfolgoranti del controblocco germanico. Per i loro successi, il mese di ottobre non ha precedenti, anche per quanto concerne il numero dei vapori colati a picco. Fra i successi di primo ordine sono da citare le distruzioni operate oltremare da una nave da guerra tedesca, l'affondamento dell'Empress of Britain, di 42.000 tonnellate, e gli attacchi effettuati dai bombardieri tedeschi su convogli nemici nell'Atlantico.

Simultaneamente, con la distruzione sistematica delle basi della produzione industriale nemica, la Marina e l'Aviazione tedesca hanno continuato, senza interruzione, la posa di mine nei porti britannici. Essa compiva sensibilmente gli approvvigionamenti del paese in materie prime e materiale bellico.

Il Bollettino del 25 ottobre ha segnalato che fino ad ora 26 aeroplani nemici sono stati abbattuti dalle forze navali e 90 dall'artiglieria della Marina. Così, la Marina ha preso parte, con successo, alla lotta contro la R.A.F.

Il 24 ottobre, formazioni italiane hanno effettuato, per la prima volta, delle incursioni sull'Inghilterra. L'aviazione italiana è ora in grado di compiere le ritorsioni per i bombardamenti delle città dell'Italia settentrionale e dare una nuova prova della fraternità d'armi delle Potenze dell'Asse, contribuendo ad abbattere l'Inghilterra nella sua isola.

Frattanto le azioni di rappresaglia italiane continuano.

Riassumendo, la situazione dell'isola britannica è ancora peggiorata nel corso della passata settimana sotto ogni punto di vista. La produzione di armi e di materiali di rifornimento diminuisce dopo ogni attacco tedesco. La R.A.F. subisce ogni giorno gravi perdite. Ed è proprio a questo che tendono gli attacchi di ritorsione che ogni giorno si rinnovano, aumentando costantemente d'intensità.

Il discorso di Ineunu sull'atteggiamento turco

Ankara, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri il presidente Ineunu ha pronunciato il suo annunciato discorso all'apertura della sessione della Grande Assemblea Nazionale.

A proposito della situazione interna ha detto che la Turchia è un paese eccezionale, poichè vi è assicurata la tranquillità dei cittadini che traggono la loro forza dalla completa fiducia nel Governo.

Passando a parlare della situazione estera, il Presidente ha osservato come in questa guerra l'Inghilterra opponga una accanita resistenza.

«Il nostro paese — ha soggiunto Ineunu — ha traversato questa crisi senza scosse e questo «mistero» si spiega con la nostra decisione di difendere la nostra terra accanitamente».

L'oratore ha aggiunto che, come ha detto anche l'anno scorso, nulla è mutamento è avvenuto nella politica estera turca.

«Finchè vi sarà di aggressione non saranno rivolte contro la Turchia, questa deve preoccuparsi».

Continuando egli ha affermato che la situazione creata dalla guerra non ha impedito che le relazioni della Turchia siano normali con i paesi che mostrano buone intenzioni.

Parlando poi della Grecia e della guerra nella quale essa è stata «disgraziatamente trascinata» Ineunu ha assicura che la Turchia «esaminerà la situazione insieme con l'Inghilterra», con quell'Inghilterra alla quale la Turchia è legata da legami solidi e infrangibili.

Il Presidente turco ha successivamente ricordato l'amicizia che lega il suo paese alla Russia ed ha concluso assicurando che anche in questi momenti molto duri, la Turchia rimarrà fedele alle sue amicizie e alle sue alleanze.

(*Stefani*).

La Svizzera teme per i suoi rifornimenti

Incertezze sui viaggi delle navi greche

Zurigo, sabato sera.

Negli ambienti economici svizzeri regna una grande ansietà, perchè si teme che il conflitto italo-greco abbia una influenza deleteria sui rifornimenti svizzeri, e ciò perchè tutte le navi noleggiate dalla Svizzera, per l'importazione di derrate alimentari ed altre merci necessarie al Paese, sono, senza eccezione, greche.

Nulla si conosce circa l'attuale posizione di queste navi, in quantochè esse sono state trattenute, per mesi e mesi, dalle autorità di controllo britanniche. Si sa solamente che la nave *Monte Fidus* aveva passato Gibilterra, quando le truppe italiane hanno iniziato la loro avanzata in territorio greco, e non si conosce ancora se essa abbia continuato il suo viaggio per Genova o se si sia rifugiata, come ordinato dal governo greco, in qualche porto neutrale. Data questa situazione, è probabile che le future importazioni svizzere saranno fatte via Spagna e Francia.

Nell'attesa del razionamento per le merci che seguono, è stata vietata la vendita dei tessuti di lana ed estesi ai tessuti di lino e di cotone, ai saponi ed alle calzature. Il prezzo del burro è aumentato di venti centesimi ed il formaggio di cinquanta centesimi di franco svizzero.

Questa resterà ad ognuno?

1700 eredi attorno a due milioni di dollari

Saint Louis, sabato sera.

Un paio di anni fa cessò di vivere, a più di 80 anni, un certo Haslett Campbell, che aveva fatto sempre una vita da eremita e che lasciò un patrimonio di circa due milioni di dollari. La Corte del Missouri ha ora accertato che le sostanze del vecchio eremita ammontano precisamente a 1.870.000 dollari. Ma è una ricchezza che, a quanto pare, è destinata a frantumarsi, perchè si sono fatti avanti più di 1700 presunti eredi. La Corte avrà molto da fare per esaminare la posizione di ciascun aspirante a una parte dell'eredità. La torta è grossa, ma si teme che quando sarà il momento di tagliarla ogni commensale avrà poche briciole. Perchè bisogna anche tener conto delle tasse e delle spese.

LA TOMBA DI BOVES

Una salma ritrovata intatta dopo 26 anni di sepoltura

Le ragioni del fenomeno

Boves, sabato sera.

Vivissima impressione ha suscitato nel popolino la notizia del ritrovamento in una tomba del nostro cimitero, dopo 26 anni di sepoltura, della salma perfettamente intatta di una donna. La bara, che era contenuta in una tomba privata perpetua, venne alla luce durante lavori di sistemazione di un'altra tomba, abbattendo un tramezzo.

Il popolino, al fatto eccezionale, ha pensato ad un miracolo e ci fu anche chi insinuò che la salma ritrovata, che risultò essere di certa Caterina Cavalleri, deceduta all'età di 58 anni a Pisa e poi trasiata nel nostro cimitero, appartenesse ad una donna che visse in odore di santità. Da informazioni assunte, risulta invece che la povera Cavalleri, condusse una vita comune a molti altri mortali, senza nessuna manifestazione che possa ora giustificare le supposizioni di certi popolani di Boves.

La salma è stata anche visitata da due medici del paese e da altri competenti in materia, i quali hanno escluso trattarsi di un processo di mummificazione. Si tratta invece di un caso assolutamente eccezionale di conservazione di un cadavere, dipendente con ogni probabilità dal fatto che la salma restò per 26 anni perfettamente al riparo degli agenti atmosferici esterni.

Due condanne invece di una

Chiamato dai carabinieri si presenta ubriaco e si busca 25 giorni di carcere

Valenza, sabato sera.

Avanti al Pretore di Valenza compariva qualche tempo fa un giornaliero di campagna, certo Angelo Pasquali di Giuseppe di anni 43, residente nella vicina Bassignana, il quale veniva condannato a lire 150 di ammenda per un lieve reato. Passato il tempo massimo per il pagamento della penale, il Pasquali, su segnalazione del Pretore, imputato di insolvenza, veniva condannato a tre giorni di arresti.

L'Arma cercava il Pasquali per trarlo in arresto, ma non trovandolo a casa, lasciava detto ai congiunti di avvertirlo affinchè si presentasse in caserma. Il ricercato ubbidiva all'ingiunzione, ma si presentava ai carabinieri ubriaco fradicio tanto che il maresciallo, visto il suo comportamento, lo denunciava una seconda volta per ubriachezza ripugnante e molesta. Per direttissima il Pasquali compariva ancora davanti al Pretore e si sentiva condannato, per la sbornia, ad altri ventiquattro giorni di carcere.

La sorte di un ubriaco

Cade in un fosso e si frattura una gamba

Alessandria, sabato sera.

Il muratore Giovanni Pellizzari, di 67 anni, residente a Bistagno nell'Alto Alessandrino, era uscito ieri sera da un'osteria alquanto ebbro e mentre rincasava, nell'attraversare su un ponticello un fossato colmo d'acqua, vi è caduto dentro fratturandosi la gamba destra. Impossibilitato a muoversi e con l'acqua fino alla cintola, ha dovuto restare in quelle condizioni fino a stamane, quando è stato liberato in condizioni generali assai gravi.

Divieti di pesca

COMO, — La Commissione fisheriana per la pesca ha stabilito i seguenti divieti di pesca per le acque comuni italo-svizzere: trota al lago e al fiume, fino al 30 dicembre; coregone, dal 5 dicembre al 5 gennaio; salmerino (lago di Lugano dal 20 novembre al 10 gennaio; lago Maggiore dal 5 dicembre al 5 gennaio); temolo, dal 1° marzo al 31 maggio.

Un ladro originale

COMO, — Dopo lunghi appostamenti è stato scoperto dai carabinieri il falegname ventiseienne Ulacanio Pedrazzi, da Lecco, il quale, aiutato da due ragazzetti, si era specializzato, nel furto di piastre e fusoni dei tombini e delle fognature delle strade e nelle piazze.

Incendio di boschi

SONDRIO. — Un violento incendio di boschi, di cui si ignorano le cause, è scoppiato a Santa Caterina Valfurva, Le fiamme, favorite da forte vento, hanno assunto in breve proporzioni allarmanti. Esse sono state spente dopo lunga e faticosa lotta da vigili del fuoco e da numerose squadre di terrazzani.

L'acqua bollente

SONDRIO. — Mentre la madre stava preparandole il bagno, la bambina Maria Milano, di 3 anni, si arrampicava sulla pentola colma di acqua bollente, rovesciandosela addosso. Malgrado le pronte cure, la piccola moriva dopo poche ore in seguito alle gravi scottature riportate.

Vestitevi bene ed a BUON MERCATO acquistando a RATE presso la S. A. Domenico SERRA Piazza Bodoni 3 TELEFONO 46-418

EMORROIDI Trattamento indolore senza operazione eseguita con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Garibaldi, 39 Dir. Comm. Dr G. CHIUSANO - Visite 10-12, 16-18. T. 40-627 (A.P.Torino 0023

ARGENTO RADIO ING. GARIZIO S.TERESA, 13 TORINO-TEL. 44715 COMPRA VIGLIANI VIA LAGRANGE, 6

STAMPA SERA SPORT

Il Campionato alla quinta tappa

Lazio-Ambrosiana e Juventus-Novara due "partite-attrazione,,

Dopo la giornata delle sorprese che vi abbiamo illustrato lunedì scorso, il Campionato offre alla sua quinta tappa un programma che ancora delle sorprese attende di essere elevato fra quelli da ricordare in seguito.

Il cartellone di domani, infatti, ad eccezione dell'incontro Lazio-Ambrosiana e di quello Juventus-Novara, non offre troppi incontri di rilievo. Abbiamo, però, visto sette giorni fa quanti e quali siano gli elementi che possono inaspettatamente intervenire a vivificare ed a rendere avvincente anche una giornata con della pioggia.

Vecchi ricordi

Alle prove di domani le squadre si presentano alquanto in questa fase di classifica: Fiorentina p. 7; Novara, Juventus e Bologna, p. 6; Roma, Livorno e Atalanta, p. 5; Ambrosiana, Lazio e Venezia, p. 4; Bari e Torino, p. 3; Milano e Napoli, p. 2; Triestina e Genova, p. 1.

Il programma, a sua volta, spranu i seguenti incontri: Lazio-Ambrosiana, Juventus-Novara, Fiorentina-Livorno, Venezia-Torino, Bologna-Atalanta, Bari-Roma, Milano-Triestina e Genova-Napoli.

Lazio-Ambrosiana è un urto atteso, si può dire, fin dalla vigilia del Campionato, fin da quando, cioè, le due squadre hanno denunciato i loro uomini per il torneo. Una certa analogia, infatti, esiste fra la formazione nero-azzurra e quella tutta azzurra. Entrambe paiono costruite per un gioco fatto eminentemente di tecnica e di stile ed entrambe, sia per tradizione che per pregi e difetti di inquadratura, paiono sotto l'influenza di un rendimento un po' altalenante.

Ora, Lazio e Ambrosiana sono di fronte sul campo degli umbri di Piola. Esse si batteranno a formazioni complete poichè Campatelli e Locatelli, sulla cui presenza si nutrivano parecchi dubbi, scenderanno in linea. Finora le due squadre hanno dimostrato di possedere potenzialmente quel valore d'eccezione che fin dalla vigilia del torneo era stato loro riconosciuto, ma non hanno offerto costantemente solide sul loro grado di forma e sul loro rendimento complessivo. Domani, quindi, laziali presenti il passato e il momento attuale, possono ritrovarsi entrambe in giornata di grazia e dar vita ad una partita sfolgorante, oppure possono inflare di buon accordo una prova grigia e far morire di noia chi le sta a vedere, oppure ancora una delle due può sopraffare clamorosamente l'altra per l'antitesi fra una giornata buona ed una cattiva.

Far pronostici per l'incontro di Roma, quindi, è proprio come volersi andare a cacciare nel buio più fitto. In classifica, Ambrosiana e Lazio sono a pari punti ed hanno bisogno entrambe di vincere per non perdere contatto con chi sta alle prime posizioni. E' logico, quindi, pensare che, almeno agonisticamente, l'incontro riverà di fasi altamente interessanti.

Le due squadre che sul Bologna seguono la Fiorentina, Juventus e Novara, sono di fronte allo Stadio Mussolini. La Juventus, reduce dalla burrascosa partita di Napoli, schiererà la sua formazione completa, fatta eccezione per Bodoira che sarà sostituito fra i pali dal giovane Goffi. Il Novara, invece, dovrà ancora fare a meno di Bonati, di Romano e di Torri.

L'incontro fa un po' rinascere vecchi ricordi, poichè entrambe le squadre appartengono ai primi periodi del calcio italiano e, per la prima volta dopo parecchio tempo, il Novara può riprendere la lotta coi «bianco-neri» da pari a pari.

In casa e fuori

Le prove finora sostenute dagli azzurri neveresi depongono a favore di una loro solidità di inquadratura e di una discreta qualità di gioco, ma non si può ancora giurare sul loro valore, poichè domani sarà la prima volta che affronteranno in campo avversario una squadrone in forma. Finora, infatti, l'hanno spuntata fuori con con squadre di modesta levatura (Bari e Napoli) e il Milano l'hanno pregato a Novara, come pure sul loro campo hanno costretto al pareggio la Lazio. Quella di domani, quindi, sarà per il Novara la prova del fuoco, poichè il vincere o il pareggiare contro la Juventus di adesso è impresa che soltanto chi ha valore autentico può sperare di compiere. Vedremo... Ma però, ci permettete un pronostico, non possiamo non vedere la Juventus concludere l'incontro in vantaggio sull'avversario piemontese.

La Fiorentina, squadra-sorpresa e rivelazione del torneo, reduce appena dalla clamorosa vittoria all'Arena, offre capitalità ad un Livorno che finora si è comportato senza infamia e senza lode. Dati i recenti precedenti, le previsioni non possono che rivolgersi verso un successo della viola. Bisogna, però, tener conto dell'influenza che può avere sugli sviluppi e sul risultato della partita lo Stadio Berta la rivalità regionale fra le due squadre toscane. Non è, cioè, da escludere una... iconificazione del Livorno e, di conseguenza, un risultato a sorpresa.

Roma e Torino sono in trasferta. I «giallo-rossi» vanno a Bari ed i «granata» a Venezia. La Roma, che finora ha saputo barcamenarsi assai bene, cercherà con qualche speranza di raccogliere sul campo pugliese almeno il punto del pareggio, sebbene la sorprendente impresa dei «bianco-rossi» a Trieste consigli a sperare con meno ottimismo di due settimane fa alle possibilità di espugnazione del campo barese.

Il Torino, in persona agitazione per la sua inquadratura, sa di trovare a Venezia una partita assai dura e che offre più difficoltà che agi. Per i «granata», non si è che da seguirli con la speranza che sappiano trovare l'istante per formare la loro continua discesa.

Bologna, Milano e Napoli giocano in casa. Il Bologna riceve l'Atalanta e, date le recenti prove di valore fornite dai bergamaschi, non è sicuro di incasellare i due punti della vittoria; dovranno giocare bene, come hanno fatto domenica a Genova, i «rosso-blù», se vogliono spuntarla sui neo-promossi. Anche per il Milano, squadra delusione del torneo, non è facile il compito contro quella Triestina che non ha mancato di far valere in parecchie occasioni le qualità individuali di qualche sua atleta e la solidità complessiva dell'inquadratura. Il Genova, che annuncia di aver abbandonato il «sistema», spera di poter inaugurare il ritorno all'antico del suo gioco con un successo sul non «terribile» Napoli. Glielo auguriamo, poichè la posizione di coda non è degna di uno squadrone della forza e delle possibilità di quello di Sardelli.

Juventus e Torino per gli incontri di domani

Niente di nuovo alla Juventus per l'incontro di domani con il Novara. L'avversario non riserva certo sorprese ed i «bianco neri» intendono impegnarsi per superare gli «azzurri» con i quali sono, per ora, alla pari in classifica. La formazione juventina non prevede alcuna modificazione e sarà la seguente: Goffi; Foni, Ravera; Depetrini, Varglien II, Capocasale; Bo, Borel, Gabetto, Lushta, Colaussi. La folta sportiva torinese avrà così modo di applaudire in maglia juventina l'«asso» triestino. Da Novara è annunciato, come già si è detto, un treno speciale di «tifosi» azzurri. Lo schieramento della squadra piemontese sarà il seguente: Fregosi; Mazzucco, Galimberti; Galli, Marnese, Vela; Pasinati, Santià, Mucl, Versaldi, Barberis. L'incontro sarà preceduto dalla partita Ambrosiana-Juventus per il campionato riserve. Ci sarà anche Meazza fra i «cadetti» delle azzurri?

Il Torino è partito a mezzogiorno per Venezia. L'allenatore Cargnelli ed il direttore tecnico Agnisetta hanno stabilito il seguente schieramento per la partita di domani: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Gallea, Aliasio, Cadario (Baldi); Mascheroni, Usseglio, Ossola, Petron, Capri.

Allarme alla Juventus

Che cosa deciderà la Federazione per la partita di Napoli? Un esposto dopo il reclamo

Si è letto, nell'ultimo comunicato del D.D.S., che la partita Napoli-Juventus non è stata omologata. Questa è la diretta conseguenza del reclamo avanzato dai dirigenti bianco neri al termine della gara, dopo che già il gioco era stato ripreso, passata la burrasca (invasione del campo), «con riserva» da parte torinese.

Vogliamo essere precisi? Gli accompagnatori juventini non hanno avuto alcun dubbio, quando l'arbitro Pizziolo lasciò il campo in seguito alle minacce degli spettatori, i quali, superata la rete di protezione, si erano portati sul terreno di gioco, che la partita dovesse considerarsi terminata in quel preciso istante. La squadra bianco nera rientrò per due reti a zero e quanto di anormale stava succedendo non poteva che portare ad una inevitabile, grave sanzione sui confronti della società capitanata. I giocatori torinesi rimasero in campo disciplinatamente (che sarebbe successo se, seguendo l'esempio dell'arbitro, se ne fossero andati a loro volta negli spogliatoi?). Ma l'interruzione, piuttosto lunga e... movimentata, non giovò certo ai loro nervi. Ripresero poi a giocare, ma con sicurezza ben minore di quella precedentemente sfoggiata. C'era da temere il pubblico, non solo, ma anche gli avversari, instauratori di un gioco duro del quale più di un «bianco nero» sentì gli effetti. Un dirigente che era in campo fece presente all'arbitro che sarebbero stati preferiti... due calci di rigore e sfavore per piuttosto falla ai avversari piuttosto che la tolleranza di certi brutti falli pericolosi e di sensi rispondere: «Giocate pure... tranquillamente.... ». Ma si poteva essere tranquilli dopo quanto era successo?

* *

L'incontro va alla fine. S'attende il comunicato del D.D.S. Ci sono sulla mila lire di multa ai «giocatori» del Napoli per le «proteste collettive» verso l'arbitro; mentre i provvedimenti a carico dell'A. C. Napoli risultano in sospeso in attesa di chiarimenti da chiedere agli ufficiali federali della partita. Che vuol dire? Vuol dire che la gara non è stata omologata solo perchè la Juventus ha reclamato; solo perchè al reclamo ha fatto seguire un esposto documentato quanto di irregolare si era verificato in campo. Vuol dire altresì che per l'arbitro, e forse anche per il fiduciario federale, la partita è andata regolarmente a termine. E' così? Altrimenti non si spiegherebbero i «chiarimenti» richiesti.

Noi sappiamo che la Federazione vuole ottenere la massima disciplina a tutti i costi, sappiamo che vuole assoluta correttezza e sportività e che per ottenere ciò non esita a punire società, giocatori, e persino gli arbitri, ai quali tocca un richiamo quando si mostrano indulgenti. Il Napoli non è stato punito e per ora la peggio è toccata proprio alla Juventus che nel corso di una gara vittoriosa ha dovuto... fermarsi e permettere poi agli avversari di pareggiare. L'anno scorso, quando a San Siro piovvero in campo dei cuscini, il Bologna s'ebbe i due punti ed il Milano una multa così grave da dover essere ridotta; quest'anno che si è severi...

Vogliamo attendere la nuova comunicazione che verrà a definire la faccenda?

ero.

Gare e partite di domani a Torino

Ore 8 (palestra Ginnastica): Torneo federale di pallacanestro per la Coppa Vittoria.

Ore 15,50 (Stadio Mussolini): Juventus-Novara.

Ore 14 (Stadio Mussolini): Lega atletica studenti medi.

Ore 15,30 (campo via Avellino): partita campionato II Div. pallacanestro.

PARTITE SERIE PROPAGANDA

2.a Categoria: Magnadino-Vaschiglia (campo Collegno, ore 9,30); Cumiana-Maggiani (c. D.L.F., ore 15,30); D. L. F.-Bortoparisenti (c. D.L.F., ore 15,30). — 1.a Categoria: Snia Venaria-Snia Stura (c. Venaria, ore 15); Magnani-Stea (c. Impera, ore 9,30); Zenith-Taurinia (c. Impera, ore 15); Piol-Bridano (c. Doglia, ore 9,30); Carella-Aritta (c. Lucento, ore 9,30). — III.a: Cambiano-Gaetino (c. Cambiano, ore 15); Moncalieri-Doglia (c. Moncalieri, ore 15); Santoro-Chieri, c. D.L.F., ore 9,30).

IN TEMPO DI GUERRA

La brillante attività degli alpinisti torinesi

Ventisette "prime,, ascensioni -- Gli scopi della Scuola "Gabriele Boccalatte,,

Lo stato di guerra non ha impedito agli alpinisti torinesi di svolgere, durante la scorsa estate, una buona attività. Dallo specchio dell'attività alpinistica pubblicato ora sul Notiziario della Sezione di Torino del C. A. I. si può rilevare, infatti, che le ascensioni compiute dai soci nel periodo che va da maggio a tutto settembre sono state numerose e molte anche interessanti. Il fatto è significativo e depone favorevolmente sulla passione degli alpinisti della nostra città, tanto più quando si consideri che molti di essi furono chiamati a difendere la Patria in armi e la Scuola di alpinismo «Gabriele Boccalatte» non potè far svolgere il consueto corso collettivo estivo nel Gruppo del Monte Bianco.

Ma un altro particolare merita di essere segnalato. Fra gli stessi soci della Sezione del C. A. I. richiamati alle armi — molti hanno meritato delle ricompense al Valore — molti, cessate le ostilità sul fronte occidentale, non tralasciarono l'attività alpinistica rendendosi protagonisti di ardite ascensioni nel Gruppo del Monte Bianco e nel Gruppo del Rosa. Tra queste devono essere citate la prima ascensione italiana per la parete N. E. alla Punta Gnifetti, effettuata dai tenenti Enrico Adami e Agostino Cinogna del 3° Alpini, la prima ascensione diretta per la parete sud alla Punta Parrot compiuta dal tenente Arnaldo Adami del 4° Alpini e le scalate del ten. Renato Chabod, Emanuele Andreis e Giusto Gervasutti della Scuola Militare di alpinismo di Aosta sul Grand Flambeau, sul M. Rosso di Triolet, sulla Tour Ronde, sulla Guglia dell'Evêque, sulla Guglia Nera di Peteret, sulla Guglia Sans e sulla Guglia di Leschaux.

Nel fitto quadro delle ascensioni compiute dagli altri soci, come dagli allievi della Scuola «Gabriele Boccalatte» o degli appartenenti al Reparto Alpino della GIL, molte figurano, come s'è detto, le imprese di un certo rilievo. In primo luogo c'è da notare che ben 27 furono le «prime» salite, la maggior parte delle quali realizzate nel Gruppo del Gran Paradiso e nel Gruppo Diagrazia-Bernina. Un gruppo di allievi poi della Scuola «Boccalatte», portatosi durante il periodo estivo nelle Dolomiti, compì una serie di brillanti scalate alle Cime di Lavaredo, dimostrando una solida preparazione tecnica.

L'attività spiegata in quest'annata eccezionale ha confermato la bontà dell'iniziativa avuta alla Sezione di Torino del C. A. I. con la creazione della Scuola di alpinismo «Boccalatte». I nomi di istruttori ed allievi della Scuola sono quelli, infatti, che ricorrono più frequentemente nell'elenco delle ascensioni compiute. Segno che lo scopo primo che si proponeva la Scuola, quello cioè di riaccendere nella gioventù torinese la passione per la montagna, è stato già in parte raggiunto. Pertanto l'organizzazione della Scuola si completa sempre più; proprio ora è stato stabilito di istituire ogni anno, nel periodo autunnale, un corso per allievi istruttori, nell'intento di perfezionare la qualità tecniche dei giovani migliori. E per l'anno venturo è già allo studio una vasta e complessa attività. La Sezione di Torino del C. A. I. può essere orgogliosa di questa sua creatura che in pochi anni di vita si è fatta così rigogliosa.

Domani alla R. Soc. Ginnastica

10 squadre di pallacanestro al Torneo della Vittoria

Domani alle ore 8 avranno inizio nella palestra della R. S. Ginnastica le partite del Torneo della «Vittoria» di pallacanestro. Ben 10 squadre cittadine iscritte e cioè l'Ambrosiana-Inter, otto volte campione d'Italia, la Palmaria di Lavagna, campione italiano di 1.a divisione dello scorso anno, il Gut Milano, la Gil di Savona, il Gut di Novara, il G. S. Fiat di Torino, il Dop. Mazzini, il G. S. Valle Susa, la Snia Viscosa e la R. S. G. Torino che mette in campo la squadra che ha vinto il campionato piemontese di 2.a divisione. Le partite, per il valore delle squadre in campo, si annunciano emotive ed interessanti. L'Ambrosiana è favorita.

"Vecchio contadino piemontese,,

Questo quadro del pittore Severino Bellotti, facente parte del complesso di opere del «Premio Cremona» esposte ad Hannover è stato acquistato dal giornale «Niedersachsische Tages Zeitung»

Zona di occupazione

La carezza di un soldato tedesco ad un bimbo nella zona di occupazione germanica in Francia.

Per liberarsi delle prove abbandona in varie località la merce rubata

Valenza, sabato sera.

Nello scorso mese di ottobre veniva compiuto un audace furto nel Calzaturificio di Carlo Falotto, posto in quel di S. Salvatore Monferrato. I carabinieri, eseguita una perquisizione nell'alloggio del pregiudicato Natale Balossino di Giovanni, di 43 anni, del Mio, rinvenivano una pezza di pelle che risultava sottratta al Falotto. Di qui l'arresto e la denuncia a carico del Balossino.

Ma sicuramente un altro complice era rimasto libero e per sfuggire alla possibilità di un arresto è ricorso ad uno strano sistema per allontanare da sè ogni responsabilità: liberarsi della refurtiva alle macchia. Infatti, ieri l'altro, certo Francesco Demma, di S. Salvatore, transitando nei pressi dell'abitazione del Balossino rinveniva una grossa pezza di guardolo per scarpe lunga 75 metri ed un paio di sandali nuovi. Ieri mattina, un altro passante trovava una seconda balla di guardolo lunga 50 metri e sette paia di sandali nuovi.

Un campanile alla Vittoria a Lecco

Como, sabato sera.

Un artistico campanile dedicato alla Vittoria sarà inaugurato il 4 novembre a Lecco. Il campanile, alto 61 metri, è sormontato da una croce in ferro alta altri 3 metri. Esso è costruito in granito bianco di Chiavenna, con opere in diorite e marmi arratici di Prata Camportaccio.

TEATRI E RADIO

VITTORIO

Domani: *Bohème*, con Giuseppe Lugo, e ultima di *Madama Butterfly*

Questa sera riposo; domani, alle 15,15, replica di *Bohème* con la partecipazione del tenore Giuseppe Lugo e del soprano Francesca De Angeli. Gli altri interpreti sono gli stessi di ieri sera. Domani sera, alle 20,30, si avrà invece l'ultima di *Madama Butterfly*, di cui sarà protagonista il soprano Rosina Raisa. La parte di Suzuki sarà sostenuta da Giorgia Tumiati. Restano invariati gli altri interpreti della prima rappresentazione. Dirigerà il maestro Braggio. La vendita dei biglietti continua presso il botteghino de *La Stampa* in via Roma.

ALFIERI

Domani: *Le donne curiose*, di Carlo Goldoni

Questa sera la Compagnia dell'Accademia, diretta da Corrado Pavolini, non reciterà poichè è impegnata nella prova generale de *Le donne curiose* di Carlo Goldoni, che, con la regia di Renato Simoni, andranno in scena domani nello spettacolo diurno delle 15,15 e saranno replicate in quello serale delle 20,30. Lunedì sera la Compagnia dell'Accademia si congederà dal nostro pubblico.

CARIGNANO

Ultime repliche domani de *La signora Morli una e due*

AL CARIGNANO la Compagnia di Elsa Merlini e Renato Cialente, che anche ieri sera è stata calorosamente applaudita nella «Signora Morli una e due» di Pirandello, questa sera riposa. Riprenderà l'avvincente commedia pirandelliana nel due spettacoli di domani delle 15,15 e 20,30. E' intanto annunciata per lunedì sera la consueta recita settimanale a prezzi popolari con la «Volpe azzurra» di Perone Marsesg. Martedì prima rappresentazione de «La moglie» di Bolzy, commedia nuova per Torino.

Le mattinate del Cine-G.U.F.

Il Cine-Guf di Torino, che ha ripreso domenica scorsa le sue mattinate, facendo proiettare al «Rex», con rinnovato successo, il *Sigfrido* di Lang, riprenderà domani, alle ore 10, al Cinema Augustus, *Tutto il mondo ride*, l'esilarante film di G. V. Alexandroff, che, fin da quando apparve sullo schermo per la prima volta, suscitò la più viva ilarità e il plauso degli spettatori. I prezzi sono popolarissimi.

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 2 Novembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 250,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19-19,5: Notiziario dall'Interno - Estrazione del R. Lotto — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

Seconda: metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: ◆ **Concerto sinfonico-corale** diretto dal m° Armando La Rosa Parodi con il concorso del soprano Maria Florena, del mezzosoprano Maria Vallani e del Coro Lirico dell'EIAR: 1. Bach: a) Partita in si minore, b) Cantata n. 209: «Non so che cosa sia dolore» (soprano Maria Florena); c) Tre corali, interpretazione orchestrale di Ottorino Respighi; 2. Or venga il Salvator dei pagani; II. La mia anima esalta il Signore; III. Svegliati, la Voce chiama; 3. Perosi: «Transitus animae», oratorio per mezzosoprano, coro e orchestra (solista Maria Vallani). — (Ad alcune fra le più luminose e insieme monumentali pagine di Bach, s'accompagna, in questo programma, una delle opere più classicamente mistiche del nostro Perosi: «Transitus animae». E, per ispirazione e forma, la espressione squisita del temperamento poliedrico del grande musicista tortonese. Il «tema» da lui prediletto nel dare vita e palpito a questo «Oratorio» è il seguente: «Giunta l'anima al passaggio supremo, implora la misericordia divina, mentre il cuore canta le pieci degli accostanti. L'intercessione della Vergine Santissima è invocata da un coro di soprani e contralti. L'anima passa alla eterna vita, gli angeli la conducono a Dio»). — Nell'intervallo (21,30 circa): Ugo Foscolo: «I sepolcri», discorso di Mario Pelosini — 22,35 (circa): Coro del Dopolavoro «Ist.» diretto dal m° Ruggero Maccioni: 1. Palestrina: «Dilecta mea»; 2. Brahms: «La malinconia della sera»; 3. Marzari-Tracate: «O bone Jesu», 4. Ghedini: «Maria lavora»; 5. Palestrina: «Laudate Dominum». — 22,45-23: Giornale Radio.

Onde: metri 221,1 - 230,3: Ore: dalle 19 alle 20 (vedi progr. prec.)

Soltanto metri 230,2: Ore: dalle 20,30 alle 23 (vedi progr. prec.).

Domenica 3 Novembre

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5 - 250,2 - 420,8 - 491,8): Ore 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15: Giorn. Radio — 8,30-9: Concerto dell'organista Marita Campisi: 1. G. S. Bach: Toccata, adagio e fuga; 2. Mathey: Preludio fugato; 3. M. E. Bossi: «Scuola in re»: a) Allegro non troppo, b) Larghetto, c) Toccata. — 9,55 e 10: Radio Rurale — 11: **Messa cantata** dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,25: Orchestrina Moderna diretta dal m° Semolini: 1. Arconi: «Piccadilly»; 2. Redi: «Tango del mare»; 3. Poletti: «Sul campanile del Duomo»; 4. Raimondo: «Piemontesina»; 5. Schirra: «Spunta il sol»; 6. Marchetti: «Ti voglio amar»; 7. Cesarini: «Firenze sogna»; 8. Filippini: «Ricordami»; 9. Idico: «Canzone al vento» (pubblicità). — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musiche per orchestra diretta dal m° Petralia — 14: Giorn. Radio — 14,15-16: Radio Igea — 16,30: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio divisione naz. Serie A (pubblicità) — 16,45: Orchestrina diretta dal m° Strappini: 1. Mizzi: «Carmencita»; 2. Rarsolini: «Sola»; 3. Perolini: «Diavolino in bora»; 4. Consiglio: «Ho comprato un cagnolino»; 5. Abbati: «Restiamo insieme stasera»; 6. Greppi: «Dove sei»; 7. Schirz: «Notte a Sorrento»; 8. Pastalozza: «Ciribiribin»; 9. Cergoli: «Non ridere di me»; 10. Derveriati: «Mille baci e un cuore»; 11. Setti: «Tu mi piaci»; 12. Cassano: «Vedi come fai»; 13. Apollonio: «Sicilia». — 17: Segn. orario - Notizie sportive — 17,15-18,30: ◆ **Trasmissione per la Forza Armata: «Bologna»** - Programma vario - Notizie da casa - Notizie sportive — 19,30: Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale, Serie C e delle corse ippiche — 19,50: Notizie sportive — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,30: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

(Onde: metri 221,1 - 230,3): Ore: dalle 8 alle 12 (vedi progr. prec.) — 13,15: Progr. di musica sinfonica — 19,30: Musica varia diretta dal m° Petralia: 1. Lautenschlager: «Fortuna dell'amore»; 2. Greppi: «Improvviso»; 3. Amadei: «Carnevale»; 4. Cantarini: «Fantasia per pianoforte e archi» (solista: Carlotta Busenti) — **Trasmissione dedicata agli italiani all'estero:** 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musica varia - Nell'intervallo (13,30): **Riassunto della situazione politica** — 14: Giorn. Radio — 14,15: Musiche brillanti dirette dal m° Arlandi: 1. Fogliani: Fantasia; 2. Fiorelli: a) Piccola favola, b) Sotto le palme; 3. Katschamer: Sulle tre maggiore; 4. Orascioni: Serenatella spagnola — 14,55-15: ◆ **«Le nozze di Arlecchino»**, un atto di Ugo Falena — 16,30 (vedi progr. prec.) — 16,15: Programma di musiche operistiche: 1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto» (introduzione dell'opera); 2. Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: a) «Una voce poco fa», b) «Ecco ridente in cielo», c) «Dunque io sono», d) «La calunnia è un ventiscello»; 3. Donizetti: «L'elisir d'amore»: a) «Prendi, prendi, per me sei libero», b) «Una furtiva lacrima»; 4. Verdi: «La traviata»: a) Preludio dell'atto primo, b) «E strano», scena e aria di Violetta, c) «Di Provenza il mare, il sol». — Dalle 17 alle 20,30 (vedi progr. prec.).

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ **«L'Arlesiana»**, opera in tre atti e quattro quadri di Francesco Cilea. Interpreti: Gianna Pederzini, E. Rossi, Adriana Perris, M. Basiola, C. Platania, G. Pasetti, Elisa Cupellini. Direttore del Coro Fernando Previtali — Negli intervalli: 1. (21 circa): Aldo Valori: «Attualità storico-politiche»; 2. (21,50 circa): Racconti e novelle per la Radio: Ugo Betti: «Giorno di festa» — 22,46-23: Giorn. Radio.

Onde: metri 250,2): Ore 20,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci: 1. Tortora: «A Pietro Badoglio»; 2. Pellenik: «Marcia italiana»; 3. Cardoni: «Veralna», danza dei cosacchi»; 4. Bixio: «Fuori del nostro mare»; 5. Carcolo: «Volutà» — 20,50: ◆ **Programma di musiche spagnole** per Carrion: «El chaleco blanco»; 2. Serrano: «Te quiero...»; 3. Padilla: «La violetera»; 4. Lasalle: «Amapola»; 5. Padilla: «El relicario»; 6. Gallera: «Granadinas»; 7. Traden: «La paloma»; 8. Padilla: «Princesita»; 9. Marquina: «Rose di Spagna» (pubblicità) — 21,30: Notiziario geografico — 21,35: Orchestrina Moderna Semolini — 22,20: Musica varia: 1. Capuoni: «La fanciulla litigiosa», introduzione; 2. Serra: «Mercato abissino»; 3. Finccopa: «Musetta danza»; 4. Ivanoviri: «Onde del Danubio»; 5. Silvestri: «Serenata medioevale»; 6. Ciaikowski: «Polacca», dall'opera «Eugenio Onieghin» — 22,45-23: Giorn. Radio.

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE 2I TRIPOLI: (Sabato 2): Ore 19: L'angelo del mercato — 19,15: Versi scelti (dizione di Bated Giuseppe) — 19,30: Motivi del Zenanas — 20,40: Canzoni tripolina. — (Domenica 3): Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 10: Ora del soldato — 19: Recitazione cantata del Corano — 19,15: Canti della Mecca — 19,30: Orchestrina araba — 20,40: Canzone tripolina — 21,30: Canzoni egiziane.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Sabato 2: Ore 20: Rassegna politica della Stampa e della Radio — 21: Notiziario militare — 22-24: Notiziari.

Domenica 3: Ore 7: Notiziario — 8: Concerto vocale — 9-10: Programma musicale-letterario — 11: Echi dal fronte — 14: Notiziario — 14: Concerto di musica popolare — 15: Cronache d'attualità — 20: Notizie importanti — 22-24: Notiziari.

VORREMMO ASCOLTARE: Il coro finale dei «Maestri» di Eccelsi. (Amilcare L., Genova).

RADIOCRONACHE. — «Sigfrido» di Wagner sarà trasmesso domenica 10 corr. — Il violinista Fiorangeli eseguirà un concerto sabato 9 dicembre alle 1 prog. — «La mandorla amara», un atto di A. Donaudi, sarà in onda giovedì 7 sul II prog.

POSTA RADIO. — Emma M. A., Torino. Chiedete d'autorità l'installazione dei mezzi antiparassitari. — Elena S., Milano. Il maestro sul momento vive, sta benissimo ed abita a Varese.

Una gamba fratturata

VALENZA. — Cadendo accidentalmente da un carro agricolo, il contadino Giuseppe Rancaglia, di 50 anni, da Castellalto, si causava la frattura della gamba sinistra e contusioni gravi al bacino.

Un piede schiacciato

VALENZA. — Una pesante pietra cadeva addosso alla ragazza Antonietta Pellegrini di 12 anni, da Frassineto, provocandole lo schiacciamento totale del piede sinistro. Ne avrà per tre mesi.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:

1) La città che, con la simultaneità dell'antico e del moderno, si impone all'ammirazione del mondo; 8) Città alla cui la culla del Risorgimento; 7) Nel suo mare, Gelone, tiranno di Siracusa, infliese ai Cartaginesi una fremenda sconfitta; 8) Aspro vallon; 9) Un porto della Patria, un anticipatore del Fascismo; 11) L'inferno sulla terra; 13) Dea selvatica; 14) Fondatore di Troia; 17) Città adriatica (familiarismo); 18) Ut supra; 20) Digiuno molto prolungato; 22) Tipo di farina; 23) Il fiume Geno; 24) Nord Ovest; 26) Luce fredda da insegne; 28) Una piazza di Roma.

Verticali:

1) Elemento fondamentale di vita per l'Italia, luce di orientamento per gli altri popoli; 2) Glorioso califfo arabo, il principe dei credenti; 3) Pecora spagnuola a lana fine; 4) Fasce dei costumi patriarcali e della pace beata; 5) In Cina, la maggiore divisione amministrativa di una provincia; 6) Grappolo neroniano; 10) Iniziali di Sircletti, martire per l'indipendenza; 12) Vile aggressione inglese; 16) Città sul Lago Maggiore; 15) Saluto di Gerusalemme a Gesù; 16) Dressi rulmanti; 21) Periodo di tempo; 24) Simbolo dell'Ozmio; 27) Compluviacea.

CAMBIO DI LETTERA

[xxxxxxx - xxxxxxx]

Servendo un cappuccino ed una panna
Che pioggia di milioni, è una manna!

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Triangoli gemelli:

Scioglilingua della targa:
CA-RE-NA-Carena

Frin

Trattamento Palmolive

Mattina e sera, massaggiate il volto, il collo e le spalle con la morbida schiuma del Palmolive. Sciacquatevi prima con acqua calda e poi fredda. Asciugatevi delicatamente. Per l'azione sonificante dell'olio d'oliva che entra nella composizione del Sapone Palmolive, la vostra epidermide acquisterà rapidamente il colorito fresco e vivace della giovinezza.

Ravvivate poi i vostri capelli con lo Shampoo Palmolive che elimina ogni impurità e dona alla capigliatura una nuova morbidezza. Questo Shampoo è preparato per bruni e alla camomilla per biondi

RENDE MORBIDA E RADIOSA L'EPIDERMIDE

ARREDAMENTI BISOGLIO MOBILI V. BODINO 15 dietro PRINC. AMEDEO TEL. 45.300

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 B. - Telefono 80949 Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone, 5 B. - Telefono 24050. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

La novella di "Stampa Sera,,

CAMPIONARIO DI MARITI

Quando Liliana compì i ventidue anni si trovò di fronte questo problema: prendere marito. Semplice cosa s'ella fosse stata una signorina di aspirazioni discrete, poichè suo padre, il famoso professore di storia, aveva un giovane segretario il quale la contemplava da un anno con occhi adoranti, e non aspettava che un suo benigno cenno per avanzare una trepida domanda nuziale. Ma qual modesto dottore in storia, lettere e filosofia che frugava tutto il giorno nella biblioteca paterna non rappresentava certo il bel partito che la leggiadra e ambiziosa Liliana sognava. Il dottor Carmi, il segretario, era per lei un semplice mobile di casa, un oggetto familiare e utile a cui non si bada che nei momenti di noia. Un giorno giunse perfino a dimenticarsi di lui e fu quando una sua zia le capitò in casa tutta vibrante d'emozione per tesserle l'elogio del signor Veranis, un gentiluomo di provincia, bell'uomo trentenne, ricco, e in cerca d'una moglie.

— Mi conosce? — domandò Liliana alla zia loquace.

— Non ancora, ma ti conoscerà. Ti ho descritta a lui e mi sembri veramente il genere di signorina ch'egli desidera. Veranis vuole la bellezza femminile di tipo classico, non già la bellezza mascolinizzata, di tipo moderno o sportivo che quasi tutte hanno adottato. I suoi gusti sono rimasti fedeli alla donna per nulla ilpinota, di forme opulente, dalle lunghe treccie, che cammina con passi lenti, che parla con gesti calmi, che veste con una certa grave solennità.

— Per fortuna mio padre mi impedì finora di tagliarmi i capelli, — rise Liliana premendosi a due mani le folte chiome bionde. — Quando avverrà l'incontro con questo antiquato personaggio?

— Fra un paio di mesi. Ora è in viaggio. Ma sono certa che ti troverà di suo gusto, soprattutto se avrai cura d'accentuare quella bellezza di tipo classico ch'egli predilige.

Liliana si considerò a lungo nello specchio e concepì un piano strategico atto a farla diventare fra alcuni mesi la bella e opulente signora Veranis. Incominciò a nutrirsi di pietanze succulente, di latticini, di fecole, di farinacei, liberando finalmente da ogni freno di civetteria il suo eccellente appetito di ragazza giovane e sana, ed in poche settimane s'arrotondò. Soddisfatta della propria floridezza, non ancora classica ma già promettente, Liliana interrogò un mattino il suo modesto adoratore, il professore di storia: — Come mi trovate, dottor Carmi?

— Bellissima, signorina. Dirò con Faust: «Forma ideal purissima della bellezza eterna».

— Bene. Grazie e buon giorno, dottore.

La sera stessa Liliana attendeva l'incontro del futuro fidanzato, ma due ore prima la zia le apparve con una faccia costernata: — Veranis s'è condotto verso di me in una maniera indegna. M'incarica di cercargli una moglie e mentre io me ne occupo con scrupolo e con zelo, mi scrive che ha già scovato la fanciulla dei suoi sogni. Non si può essere più ineducati.

La zia s'asciugò due lagrime e Liliana soghignò un po' acre e si considerò nello specchio che le rimproverava l'elegante svelteza della linea perduta. Ma ella possedeva una fortunata elasticità di carattere e di gusti per cui stabilì senz'altro di riaccendersi le labbra col rossetto, di assottigliarsi le sopracciglia, di rivellutarsi con la cipria sopra le guancie. E a tavola si sottopose di nuovo a una prudente sobrietà. Per cui la zia, tornando dopo qualche tempo scoperse che Liliana poteva adattarsi al novello marito ch'ella intendeva ora proporle.

— Si tratta di Lorini, il banchiere. Ha vent'anni più di te, ma ciò non ha importanza, poichè possiede parecchi milioni. Ti ha notata all'ultimo ballo degli artisti e gli sei molto piaciuta, ma... Vedi cara, Lorini è un uomo modernissimo e la donna di tipo classico non è di suo gusto. Preferisce il genere efebico: linea serpentina, curve appena accennate, volto enigmatico. Mi disse che tu non sai valorizzare la tua bellezza.

Liliana s'impose il più severo regime. Non visse quasi più che di frutti e d'acqua minerale, si costrinse a lunghissime passeggiate a piedi e a scarse ore di sonno per conquistare quel novello esemplare di marito che prediligeva le donne eteree. Difatti dimagrì, impallidì, diede alla sua docile persona la sinuosa leggerezza d'un bastoncino di bambù.

— Come mi trovate cara dottor Carmi? — domandò al dottissimo segretario un pomeriggio ch'ella entrò nello studio del padre col pretesto di farsi aprire un ribelle flacone di profumo. Carmi occupato a disuggellare col temperino l'olezzante fialetta la contemplò di sbieco con un sorriso e dichiarò col suo tono fervido un po' pedantesco: — Leggiadrissima, signorina. Dirò con Goethe: «La primavera in forma umana».

Il banchiere giunse dalla sua città, la vide, la trovò modificata secondo le sue preferenza e deliziosamente affascinante. Ormai non mancava più che una domanda ufficiale di matrimonio, quando si fece nei fatti di cronaca come il commendator Lorini fosse stato preso di mira dalla vendetta di una vecchia amica che temendo un abbandono gli aveva sparato due colpi di rivoltella. I colpi erano andati a vuoto, ma a cagione del clamore e dello scandalo andò a vuoto anche la possibilità del suo matrimonio con Liliana.

— Ed ora, cara zia, ne ho abbastanza del tuo campionario di mariti — questa la dichiarò quando conobbe la miserande fine del suo secondo romanzo nuziale. Il giorno seguente entrò nello studio del padre, sedette di fronte al dottor Carmi e gli domandò d'improvviso se fosse ancora disposto a sposarla. Il povero ragazzo al colpo inatteso impallidì di gioia e si rovesciò sulla spalliera della seggiola come se fosse per cadere in deliquio. Ma tosto si rianimò e congiunse le mani tremanti.

— La mia passione nacque il giorno che vi conobbi Liliana. Soltanto con voi potrei trovare la più divina fra le gioie umane.

— Ascoltate mio caro amico, — indagò la fanciulla fra divertita e commossa. — Voi preferite in me il tipo moderno stilizzato, efebico così come mi trovate ora, o il tipo classico, opulento, quasi giunonico, com'ero tre mesi fa?

Il giovane professore fissò su di lei due larghi occhi stupefatti, dove si leggeva un fervore inestinguibile, un'adorazione estatica. — Veramente, non capisco, — mormorò crollando il capo intimidito. — A me pare che la delizione Liliana sia sempre la stessa. Non vi trovo affatto mutata dal primo giorno che v'incontrai.

Liliana compresa. Quello era l'amore vero unico ed eterno, l'amore disposto a tutte le dedizioni, pronto a tutte le torture, l'amore che non scorge nulla al di là della propria sognante adorazione: l'amore cieco.

Livio Moltesi

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

DALLE PAROLE AI FATTI

Il tradimento inglese ai danni del popolo greco

La complicità della "cricca,, di Metaxas - Promesse non mantenute — Chi sopporterà le conseguenze

S. Sebastiano, sabato sera.

Non mancano qui i commenti alla situazione creata dal conflitto italo-greco. In genere si considera, in questo settore — ove le voci dei cosidetti ambienti internazionali hanno una considerevole eco — che il popolo greco è più che altro, una vittima dell'Inghilterra e della cricca di Metaxas.

Si rileva nettamente, come nessun sentimento di ostilità contro il popolo greco animi l'Italia la quale, in Grecia come ovunque, combatte semplicemente l'Inghilterra e i suoi complici.

Oltre l'ostacolo

I circoli militari seguono con vivo interesse la vigorosa avanzata delle truppe italiane. I periti militari sanno che il terreno è assai difficile nel vasto tratto tra la frontiera e la pianura. E' un terreno che va conquistato faticosamente dalla fanteria, dal genio e dall'artiglieria di montagna. La campagna di Grecia è tutt'altro che facile.

L'Esercito italiano che si incammina a vincerla, dimostrerà ancora una volta di avere qualità militari di primissimo ordine. I critici militari sono del parere che, dopo l'impresa di Abissinia, la guerra di Spagna, le quali hanno documentato le eccellenti qualità del soldato e dell'ufficiale italiano e la capacità dello Stato Maggiore, le attuali campagne di Egitto e di Grecia collocheranno senz'altro l'Esercito fascista accanto ai più grandi eserciti del mondo.

Questi ambienti militari fanno anche osservare che gli effettivi militari impegnati dall'Italia in Grecia non sono rilevanti e che, quindi, la vittoria non dipende dal numero, ma dalla qualità dei combattenti.

E Londra intanto, (si ritorna sempre ovunque alla fonte), dopo aver lanciato grida di esultanza per avere spinto la Grecia al più formidabile errore della sua storia, è diventata assai più riservata di fronte alla constatazione che le truppe italiane avanzano.

Constatazione, codesta, che dovrebbe essere entrata ormai, per gli inglesi, nell'ordine naturale delle cose (e per convincersene, se mai, non hanno che da guardarsi alle spalle). Una inopinata constatazione ha dovuto invece fare il popolo greco, al quale avevano fatto credere che nelle 48 ore dalla guerra sarebbero accorse centinaia di migliaia di soldati inglesi, australiani, turchi, jugoslavi e magari bulgari e che un'Albania in completa rivolta avrebbe preso alle spalle l'Esercito italiano.

La nazione greca deve, invece, constatare che i suoi soldati sono e rimarranno soli, con le molte illusioni, *made in England*.

L'Inghilterra però fornisce alla Grecia telegrammi di Ministri ed articoli di giornali. E, copiosamente rifornita di codeste armi, le truppe elleniche ripiegano sulla cosidetta «linea Metaxas», sulla quale lo Stato Maggiore di Re Giorgio conta di impegnare la sua massima resistenza contro le truppe italiane che, nonostante maltempo e strade e le valli e le piazze si intorbidino di acquitrini e di mota, avanzano secondo le linee ben determinate di un piano che deve essere svolto sino in fondo.

In grande stile

Ma anche gli ostacoli non preoccupano. I critici militari ritengono che i precedenti dell'Etiopia e della Marmarica danno la certezza che, di mano in mano che avanzano, gli italiani, con la loro caratteristica maestria di costruttori di strade, sapranno provvedere anche a colmare la mancanza di comunicazioni.

Sempre negli ambienti militari si rileva anche in rilievo il vigore che dimostra l'Italia, impegnando simultaneamente due azioni militari in grande stile: in Egitto e in Grecia, mentre la sua flotta e la sua aviazione fronteggiano tutte le basi aereo-navali inglesi nel Mediterraneo.

Con la partecipazione dell'aviazione italiana ai bombardamenti di Londra e non le operazioni minori nel Mar Rosso, nel Kenia e nel Sudan, l'Italia opera militarmente su fronti vastissimi in condizioni logistiche ovunque estremamente difficili, così affermandosi Potenza militare di grande classe. E questa è, per gli inglesi, un'altra indelicatezza. La meno attesa per l'incomparabile miopia britannica. La più importante. Definitiva.

(Stefani)

Bombardare Roma uccidere donne e bambini

Il ritornello sanguinario dei giornali inglesi

New York, sabato mattino.

La stampa londinese adige un atteggiamento energico e brutale nei confronti dell'Italia.

Il *Daily Express* raccomanda di non risparmiare donne e bambini a causa delle antichità di Roma.

«Donne e bambini viventi — dice testualmente il giornale — valgono per noi assai più che le antichità romane. Se il bombardamento della capitale italiana promette di essere un successo, bisogna cominciarlo fin da domani».

(D.N.B.)

Aeroplano sconosciuto che vola su Gibilterra

Quattro violente esplosioni

Ceuta, sabato sera.

E' stato avvistato, ad est di Ceuta, un grande apparecchio di nazionalità sconosciuta che volava ad alta quota in direzione di Gibilterra. Qualche tempo dopo sono state udite da Gibilterra quattro violente esplosioni ed un vivace fuoco contraereo.

Poco più tardi l'apparecchio è stato visto ritornare sulla sua rotta.

(Radio Stefani).

LE ELEZIONI AMERICANE

Dieci milioni di elettori che possono avere grande influenza

New York, sabato mattino.

La lotta per le elezioni presidenziali si fa sempre più serrata. Ieri Roosevelt ha parlato a Brooklyn e Cordel Hull lo ha spalleggiato con un discorso alla radio.

I giornali continuano, frattanto, a fare calcoli e pronostici nell'incerto duello fra Roosevelt e Wilkie. Parecchi accenni si riferiscono ora con insistenza all'atteggiamento dei dodici milioni di cittadini americani di nascita o di genitori tedeschi e italiani. Il peso che questa massa può rappresentare sui 39 milioni di cittadini americani è attentamente valutato mentre è considerata di scarsa importanza l'influenza di altri gruppi, quali i polacchi, i celti e gli immigrati russi tra i quali moltissimi sono gli ebrei.

IL VIOLENTO LA GUARDIA

Settantamila lire di danni richiesti in giudizio al Sindaco di New York

New York, sabato mattino.

Un cittadino di Detroit ha chiamato in giudizio il sindaco di New York, La Guardia, dichiarando di essere stato da questi malmenato durante una manifestazione elettorale.

La parte lesa chiede il risarcimento dei danni nella somma di 3600 dollari, circa 70 mila lire italiane.

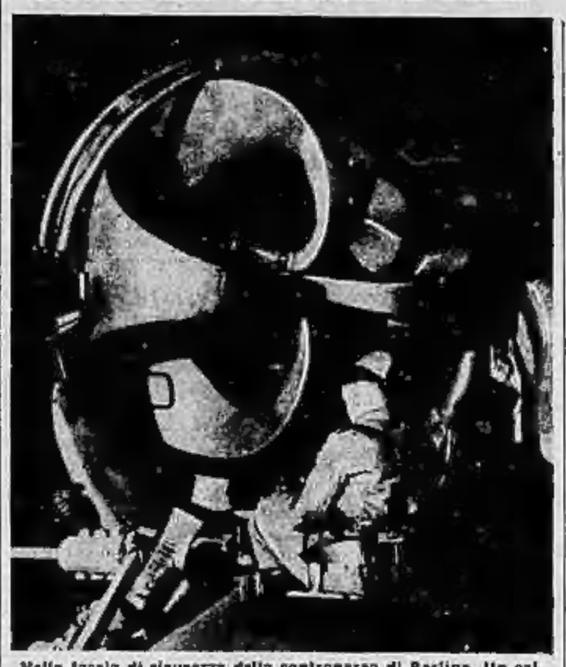
(D. N. B.).

Inondazioni in Jugoslavia

Belgrado, sabato sera.

I giornali pubblicano che nella Bosnia occidentale, presso Jaice, le acque di un lago sono straripate in seguito alle incessanti piogge torrenziali. La città di Jezero è inondata e la popolazione ha dovuto evacuare le case.

Orecchie della controaerea di Berlino



Nella fascia di sicurezza della controaerea di Berlino. Un soldato presso un apparecchio di ascolto, che, nei suoi imbuti, cattura il rumore dei motori degli aerei nemici e ne segnala la posizione alle batterie controaeree.

Il Comunicato germanico

Le batterie costiere contro i convogli inglesi diretti a Dover

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

L'arma aerea tedesca ha continuato i suoi voli di rappresaglia contro Londra. Già nelle prime ore del mattino che alla sera, singoli aerei da combattimento hanno nuovamente attaccato gli aerodromi britannici, incendiando capannoni e depositi di carburante, nonchè distruggendo parecchi aerei sul terreno.

Altri attacchi sono stati diretti contro impianti portuali e contro fabbriche nell'Inghilterra meridionale. Nel corso di tali azioni è stata soprattutto colpita gravemente una grande centrale elettrica a Portsmouth.

Degli attacchi hanno operato, nel corso della giornata, attacchi su tre diversi convogli davanti alla costa sud-orientale inglese. Tredici navi, per complessive 47.000 tonnellate, sono state affondate, ed altre nove danneggiate.

Presso Great Yarmouth, l'equipaggio di un «Heinkel 111» ha affondato, con un audace attacco in picchiata, un cacciatorpediniere, nonchè tre navi da carico, facenti parte di un convoglio fortemente protetto.

Davanti a Dover, le nostre batterie di lunga portata dell'Esercito e della Marina da guerra, hanno preso sotto il loro fuoco il nemico, sbaragliandolo. Sono stati osservati dei colpi centrati in pieno. Le navi si sono rifugiate nel porto di Dover, dove sono state ulteriormente fatte segno al fuoco dell'artiglieria. Le batterie costiere nemiche hanno sparato alcuni colpi contro le nostre fortificazioni costiere, mancando però il bersaglio. Al fuoco nemico, i nostri hanno risposto e alla fine l'avversario è stato ridotto al silenzio. Nel corso della giornata si sono avuti parecchi combattimenti aerei, terminati tutti vantaggiosamente per noi.

I voli di rappresaglia su Londra hanno assunto nuovamente, durante la notte, una più vasta portata. Sia a Londra, che negli impianti industriali di Birmingham e di Coventry, come pure nel porto di Liverpool, si sono verificati numerosi nuovi incendi.

Violenti attacchi sono stati sferrati anche contro un certo numero di obbiettivi industriali e aerodromi nella Scozia. E' continuata la posa di mine in porti inglesi.

Durante le loro incursioni aeree sull'Olanda e sui territori del Reich, gli aviatori britannici hanno attaccato, come al solito, in prima linea, obiettivi non militari. Ad Amsterdam è stato colpito un'ospedale, dove 19 soldati sono rimasti uccisi e venti gravemente feriti. In un altro punto sono stati uccisi altri sette olandesi.

Nel tentativo di attaccare la Capitale del Reich, la maggior parte degli aerei nemici sono stati respinti verso il nord e verso il sud, grazie alla forte difesa della D. C. A. Aerei isolati ai quali è riuscito di sorvolare il territorio urbano di Berlino, hanno lanciato bombe dirompenti e incendiarie su case d'abitazione e villaggi operai.

Parecchie case sono state danneggiate ed una segheria è stata incendiata. Sull'ospedale Wirchow sono cadute nuovamente delle bombe incendiarie. Grazie all'efficace intervento del servizio di sicurezza e della difesa contraerea civile, si è potuto spegnere rapidamente gli incendi scoppiati sui tetti. Si lamentano parecchi morti e feriti. Il nemico ha perduto ieri nei diversi combattimenti aerei dieci apparecchi. Due aerei tedeschi risultano mancanti. Il maggiore Galland ha abbattuto il suo 59.o avversario.

INIZIO ANNO XIX

La risposta del Sovrano ad un telegramma delle Camicie Nere

Roma, sabato sera.

In occasione dell'inizio dell'Anno XIX dell'Era fascista, il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ha inviato alla Maestà del Re Imperatore un telegramma augurale a nome delle Camicie Nere.

La Maestà del Re Imperatore ha così risposto:

«Il pensiero augurale da Voi interpretato a nome dei Legionari per il nuovo Anno dell'Era fascista, mi è giunto molto gradito. Vi ringrazio dei sentimenti rivoltimi e formulo ogni miglior voto.

«VITTORIO EMANUELE».

Un messaggio al Duce inviato dal Segretario del Partito

Roma, sabato sera.

Il Segretario del Partito ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Il camalo della guardia trova le Camicie Nere potentemente inquadrate e consapevoli che nel comandamento «Credere, obbedire, combattere» è il segreto di ogni vittoria. - Adolfo Serena».

Il nuovo Segretario del Sindacato Ingegneri

Roma, sabato sera.

In sostituzione del dott. ing. Giuseppe Gorla nominato ministro dei Lavori Pubblici è stato nominato, con R. D. in corso, segretario del Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri il dott. ing. Renzo Dobrilla, dirigente del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri di Roma.

Una Messa del Papa per i defunti in Vaticano

Roma, sabato sera.

(*C. C.*). — Il Papa ha celebrato la Messa per i defunti nella Sua cappella privata. Ha quindi assistito ad una Messa di ringraziamento celebrata da uno dei Suoi Camerieri segreti partecipanti, recitando con un altro il rosario per i morti. Ritiratosi nella biblioteca non ha concesso alcuna udienza.

Nella basilica di San Pietro, alla presenza di grande folla, è stata celebrata la officiatura speciale dei defunti con l'assistenza del Cardinale Tedeschini, arciprete della basilica. Nelle grotte vaticane dove sono le tombe degli ultimi Pontefici si è svolto il consueto pellegrinaggio dei fedeli che hanno recato fiori e ramoscelli di olivo. Il Collegio etiopico fondato da Benedetto XV ha ornato di fiori la tomba di quel Papa.

Nei sepolcri di Pio X e di Pio XI sono state celebrate numerose Messe fra cui quella dei Monsignori Venini e Confalonieri.

I Buoni del Tesoro 1941

Le prime estrazioni dei premi minori

Roma, sabato sera.

Sono stati estratti stamane i numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro, scadenza 1941. Ecco i numeri estratti:

SERIE VI

Due premi da L. 100.000

1.792.449 1.637.307

Quattro premi da L. 50.000

684.767 282.692

74.947 1.618.823

Cinquanta premi da L. 10.000

1.592.812	401.700	1.493.769
850.522	1.947.996	884.241
1.765.237	588.216	1.534.059
1.423.765	578.514	1.286.344
1.377.550	73.428	525.052
1.442.576	1.893.811	1.398.640
630.149	1.320.544	1.826.734
409.223	1.445.864	1.080.349
402.400	553.116	9.556
1.208.807	1.246.769	1.753.849
437.991	1.781.944	40.326
1.452.668	644.685	1.797.645
1.268.782	1.631.387	285.473
922.523	746.406	1.965.950
1.752.690	418.268	79.447
1.629.161	805.769	1.124.947
321.771	1.031.817	

SERIE VII

Due premi da L. 100.000

1.904.456 1.410.441

Quattro premi da L. 50.000

1.123.892 906.315

1.670.178 1.356.008

Cinquanta premi da L. 10.000

1.794.746	1.565.872	1.535.816
1.669.168	480.547	228.202
1.524.563	322.648	171.170
484.336	720	1.425.200
1.476.470	1.937.700	52.545
1.958.538	1.943.142	1.800.339
536.037	1.045.502	450.930
483.167	47.063	1.237.146
582.641	209.433	677.350
373.512	1.164.078	834.350
536.669	738.821	14.178
184.981	1.283.403	1.696.931
309.621	1.062.742	1.102.927
317.427	225.157	1.528.348
1.804.037	1.566.250	1.425.636
582.947	1.176.349	1.107.632
16.121	1.044.588	

Il nuovo Codice di P. C.

Finalità prima: la conciliazione fra le parti

Istruzioni del Guardasigilli alla Magistratura

Roma, sabato sera.

Il Ministro Grandi ha inviato alla Magistratura particolari istruzioni per l'applicazione del nuovo Codice di Procedura Civile.

Che esse il Guardasigilli richiama l'attenzione dei capi di Corte e di tutti i magistrati sui principi della nuova legge, che danno alla funzione giudiziaria un aspetto che, per la nostra consuetudine processuale, può dirsi del tutto nuovo. «Il primo dovere del giudice — dice il Ministro — deve essere quello di conciliare le parti e, soltanto ove la conciliazione non sia resa possibile, di pronunciare la sentenza. La finalità della giustizia è la pace sociale e non vi è giudizio, emesso secondo i più rigorosi accertamenti del diritto, che raggiunga meglio di una conciliazione tra i contendenti questa preminente finalità».

Il ministro Grandi conclude le istruzioni dichiarandosi certo che i giudici sapranno trovare nelle istituzioni del nuovo Codice il mezzo per rendere la giustizia «sollecita, sostanziale e umana», quale deve essere secondo le parole del Duce la giustizia del tempo fascista «non una formula abbandonata alle disposizioni teoriche di giuristi solitari, ma un programma politico concreto».

Il successo del nuovo Codice è dunque affidato alla Magistratura, che farà di esso lo strumento efficace di giustizia quale il popolo italiano attende.

L'Accademia d'Italia per la memoria di Marconi

Una relazione di Federzoni al DUCE

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha inviato al Duce una lunga relazione per sottoporGli l'attività svolta dall'Accademia nell'anno XVIII.

Dice fra l'altro l'Eccellenza Federzoni, che l'Accademia «da Voi fondata mira diritta alle mète che le additaste e continua ad affermare col suo lavoro fecondo di risultati che niente turba l'ascesa dell'Italia verso le maggiori conquiste anche nel campo delle scienze, delle lettere e delle arti».

La relazione si diffonde quindi ad enumerare le varie attività svolte dalla Reale Accademia e infine conclude rammentando l'azione svolta da un altro Istituto che è diretta filiazione dell'Accademia: la Fondazione Marconi, la quale sorta per onorare e perpetuare il nome e il retaggio scientifico del sommo Inventore, ha proseguito ad incrementare, nonostante le difficoltà del momento e la modestia dei mezzi, i lavori per la creazione del grandioso Sacrario marconiano in Pontecchio, là dove fu realizzata dalla mente di quel Grande Italiano la prima idea delle radiotrasmissioni.

«Con l'inaugurazione del Sacrario, che potrà aver luogo nella prossima ricorrenza della «Giornata di Marconi», il 25 aprile dell'anno XIX, l'Accademia assolverà secondo le Vostre intenzioni, Duce, il suo debito di amore e di onore verso la memoria del suo glorioso Presidente».

BORSE

TORINO, 2 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	78 625	78 05	Beni	170 25	170 25
Id. 1. se.	76 05	76 —	Bastogi	100 50	100 —
Red. 3½	74 95	74 975	Fiat	654 50	650 —
Id. 1. se.	75 25	75 25	Isotta (r.)	146 —	147 50
Imed. 5%	94 75	94 75	Ravisi.	158 —	159 —
Id. 1. se.	94 925	94 825	Selcioio	302 —	303 —
Red. 5%	96 80	96 50	Stamp	153 —	157 —
Id. 1. se.	96 70	96 70	Terni	135 50	135 —
B.T.N. '41	100 05	100 30	Meverm.	357 25	354 50
Id. '42 I	96 125	96 10	Finsider	547 —	542 50
Id. '42 II	98 —	96 05	Ilva	233 50	231 50
Id. '44	95 80	96 05	Acciaibi	67 —	66 —
Id. '40	100 70	100 55	Westing.	105 —	106 —
Ter. 4½	101 —	102 —	Burgnana	1620 —	1620 —
Id. 5% '36	107 —	107 50	Unione	318 —	318 75
Id. 5% '37	107 —	107 —	V. Lanzo	62 50	64 —
S. Paolo 4	101 50	101 50	Cotonific.	105 —	105 —
Id. 3½%	105 —	105 50	Piaac	113 50	113 50
Mediter. 4	110 —	110 —	Perutz.	236 —	236 —
Ferr. 3%	307 —	307 50	Ghiandini	126 —	126 —
Id. 4½%	478 —	478 —	Cir	251 —	251 —
Elter 4½	101 —	101 —	Frigi	169 —	169 —
Sti-Bad 4	104 —	104 —	Gelsiapp.	95 50	95 25
Irina. 4½	100 —	100 50	M. Lanza	219 —	214 —
Irif. 4½	100 —	100 —	Aple	111 25	111 50
Bipel 6%	—	—	Remmert.	85 50	86 50
Ass. Gen.	853 —	853 —	Monteo.	250 50	249 —
Mediterr.	561 —	560 —	Pirelli-Gr.	470 —	470 —
Meridion.	1075 —	1077 —	Amiata	69 75	69 —
Ital. A. I.	545 —	545 —	Montecat.	102 —	102 —
Tor. Nord	120 —	121 50	Aerop. T.	445 —	455 —
Italgas	13 —	13 075	Id. Zucch.	18 50	18 50
Sip	17 75	17 75	Fiorio	62 —	62 —
Terni	950 —	950 —	V. Unica	71 50	71 50
F.C.E.	25 75	25 575	Gen. At.	223 —	224 —
Vetrerie	1050 —	1075 —	Zitom	242 —	242 —
Merid. El.	1240 50	1240 —	Linoleum	202 —	202 —
Edisonia	240 50	240 50	Cart. Ital.	149 75	150 —
Unes	14 775	15 75	Burgo	1150 —	1150 —
Sme	140 —	142 —	Fiora. R.	116 50	117 50

CAMBI: Svizzera 100; New York 19.00.

MILANO, 2 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	78 85	78 85	Vitali	336 —	340 50
Id. 5 ex.	94 90	94 97	Ansaldo	134 —	134 —
Id. 4½%	75 90	75 85	Edison	261 —	261 50
Id. 5 ex.	90 55	90 55	Id. post.	240 —	240 —
Red. 5%	96 70	96 75	Bresciana	106 —	106 —
Id. 5 ex.	96 70	96 70	Valdarno	107 —	107 —
Id. 3½%	75 —	75 —	Piacenti.	273 —	273 —
Id. 5 ex.	75 15	75 15	Sarda	89 50	89 —
Ulm	200 —	201 —	Ipsitaliana	162 —	162 —
Centrale	1907 —	1903 —	Elettrico	420 —	420 —
Ass. Gen.	853 —	850 —	Sidi	108 —	108 —
Mediterr.	562 —	561 —	Chimic. p.	410 50	410 75
Meridion.	1070 —	1075 —	Id. ord.	217 50	217 50
Cant. Ven.	560 —	560 50	Rosa	105 50	105 50
Lubiatico	95 50	95 —	Comacchio	242 —	242 —
Centrol	1650 —	1700 —	Sip	17 75	18 50
Fortor	490 —	513 —	Tirso	180 50	181 —
Tirlan	242 —	242 —	Vizzola	206 50	206 50
Olcese	1174 —	1181 —	Meric. El.	1240 50	1240 50
De Angeli	1400 —	1437 —	Perdisa	135 75	135 —
Lucchini	577 —	600 —	Cementir.	925 —	926 50
Linificio	314 —	317 —	Rom. El.	610 —	612 —
Rossari	1104 —	1104 —	Terni	955 50	955 75
Saffa	268 —	270 —	Orte	13 50	13 75
Ilcandi	100 25	102 —	Rumelli	180 50	181 25
Cotoni. M.	962 —	962 —	Terme.	136 75	137 —
Un. Mar.	438 —	435 —	Tubi	156 —	156 —
Davario	710 —	713 —	Safat	743 —	743 —
Remi	3500 —	3530 —	Distillerie	252 —	252 —
Targetti	130 —	129 50	Eridania	918 —	919 —
Fisac	115 —	114 —	Mont. L. L.	2775 —	2800 —
Cucumi	510 —	514 —	R. Zucch.	93 75	94 75
Bernasc.	99 50	101 —	Aale	110 75	111 —
Chatillon	112 75	113 25	Unione	15 12	15 12
Snia	542 —	542 50	M. Lanza	214 —	214 —
Pavesi	202 —	202 —	Perlucchi	487 —	485 —
Saffi	36 25	36 50	Pelrelli	17 25	18 —
Amando	61 —	61 —	Aceda	114 —	114 —
Ilva	344 75	344 —	Immobil.	672 —	670 —
Metalli. It.	491 —	491 —	Ind. Edil.	38 25	38 50
Ansaldo	134 50	134 —	Fondi R.	199 75	199 —
Montecat.	102 —	102 —	Beni St.	945 —	940 —
Dalmine	102 —	102 —	La Minera	73 —	73 50
Siai	383 —	383 —	Saturnia	1170 —	1170 —
Breda	183 —	183 —	Silos	243 —	242 —
Ricordi	435 —	435 75	Sarmi	38 75	38 75
Isotta	158 50	158 —	Burgosi	427 —	428 —
Fiat	655 —	662 —	Acciai. Gio.	775 —	775 —
Reggiane	131 50	135 —	Cisa	89 75	90 —
Piaggio	1255 —	1260 —	Galileo.	365 —	366 50
Caproni Ter.	345 —	353 —	Pirelli R.	1100 —	1098 —
Fr. Tosi	1443 —	1445 —	Pirelli C.	690 —	692 —
Adriatica	1233 —	1214 50	Cuminasc.	98 —	98 75

GENOVA, 2 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Fin. I. A.	406 —	406 —	Molini	530 —	530 —
Tram	400 —	400 —	Delta	945 —	940 —
Ligure	406 —	404 —	Eridania	917 —	917 —
Elba. El.	154 50	154 50	Ilarib. n.	966 —	960 —
Meridionali	94 —	94 25	Cuzzieri	772 —	771 —
Semplerio	535 —	540 —			

TRIESTE, 2 novembre

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Generali	393 —	393 —	Martinez	106 —	107 —
Assic. It.	632 —	631 —	Tripcovi	487 —	487 —
Subalpina	1970 —	1974 —	Cantieri	110 75	110 50
Adriat. A	1900 —	1900 —	Ampelea	780 —	780 —
Id. B	1870 —	1872 —	Riunione	531 —	531 50
Carnica.	433 —	433 —			

TORINO, 2. — Anche con attività diminuite il mercato mantiene un contegno abbastanza sostenuto. Positiva è più ovunque la Fiat seguita in meno dalle Torlon navi, Riv, Gas, Ruminese. Variazioni minime negli altri.

N.B. - Lunedì 4 novembre le Borse Valori rimarranno chiuse.

MILANO, 2. — La tendenza del mercato azionario si rivela ancora ferma, specialmente nella fase iniziale della riunione. Varie voci, tra le quali notiamo le Cotonificio, Cantoni, le Dell'Acqua, le Stampati, le Navarni. Le Fiat trovano denaro sufficiente per migliorare in misura sensibile le loro posizioni. Restante il resto della quota intorno ai livelli della chiusura precedente. Invariati i fondi pubblici.

Un esperimento per l'orario dei teatri

Spettacoli a Roma con inizio alle ore 17,30

Roma, sabato sera.

In seguito ad accordi intercorsi, tramite la Federazione dei lavoratori dello spettacolo, tra le gestioni dei tre teatri di prosa, da lunedì 4 per tutta la durata del corrente mese di novembre, a titolo di esperimento i teatri romani rispetteranno il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì inizio alle 17,30-18 e termine alle 20,30, o comunque non più tardi delle 21; martedì, giovedì e sabato inizio alle 21 e termine alle 23-23,30; domenica due spettacoli, uno di giorno e uno di sera.

L'esperimento servirà a stabilire quale orario si orienterà il pubblico. In base a tale esperimento verrà nel successivo mese di dicembre presa una decisione definitiva.

La pubblicazione del contratto degli autoferrotranvieri

Roma, sabato sera.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni ha pubblicato il contratto interfederale per la disciplina del trasferimento e licenziamento degli autoferrotranvieri e autoinetrvagatori che rivestono cariche sindacali, stipulato tra le competenti Federazioni in esecuzione del contratto interfederale 13 ottobre 1939-XVII.

Cade dalla bicicletta

VALENZA. — Cadendo dalla bicicletta certo Mario Peretti di 6 anni, da Cambiò, si fratturava il ginocchio sinistro e si lesionava la spalla sinistra, per cui si trova in osservazione.

CRONACA

Una tabaccaia di via Lagrange affrontata da un ladro

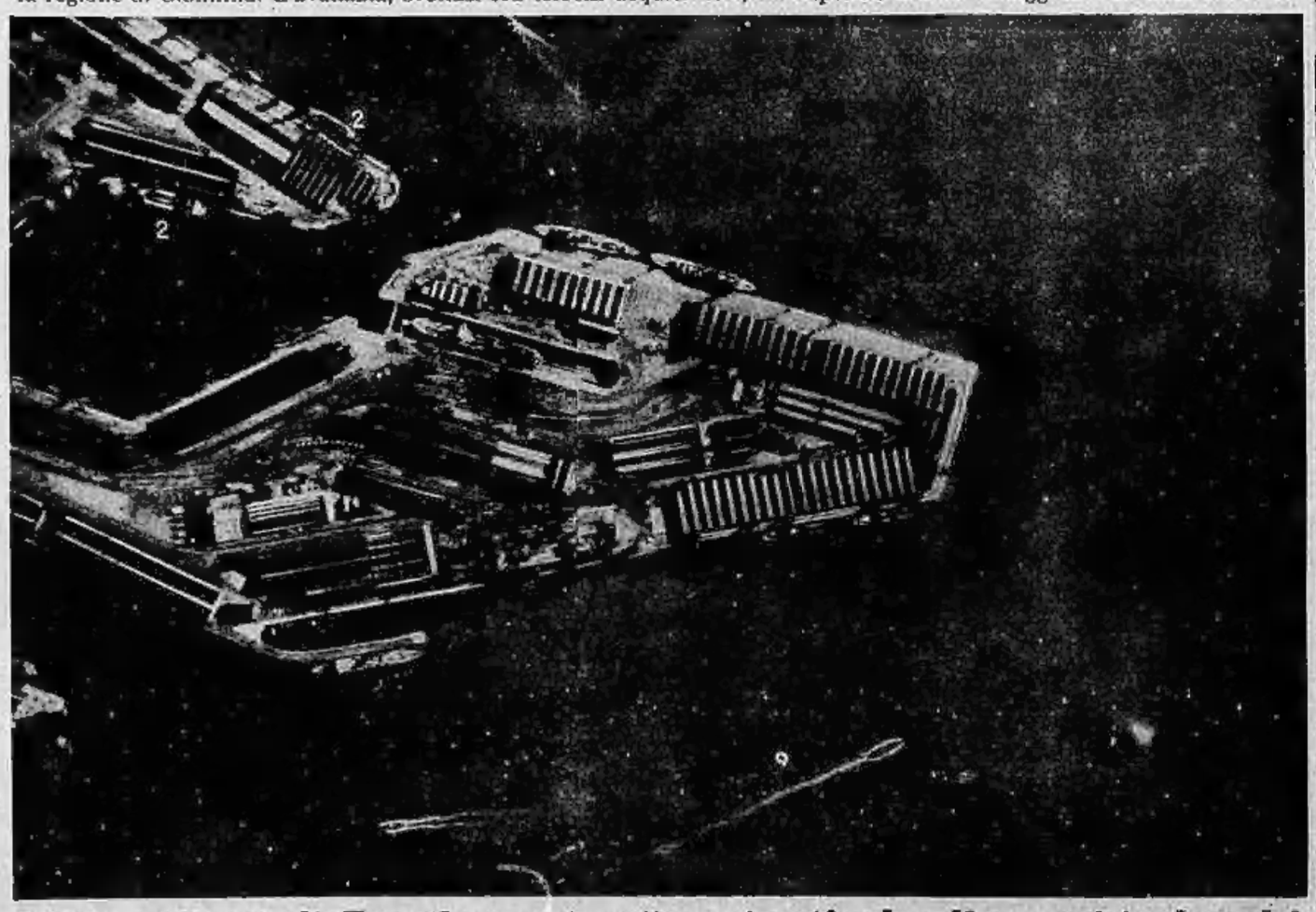
La donna stava riscuotendo con l'incasso della giornata - L'arresto del ladro

Ieri sera alle 21,30 la proprietaria della tabaccheria sita in via Lagrange all'angolo con corso Vittorio Emanuele, signora Giovanna Grosso, veniva affrontata da un ladro. La signora, chiuso il negozio, aveva messo in cassa della giornata, circa 4000 lire, in una borsa e con questa si avviava a casa.

Essa abita in via Nizza 1, Rischiaro il portone, salì con l'ascensore al 4.o piano. Appena uscita sul pianerottolo, però, venì che nel buio si nascondeva qualcuno. Accorse allora in lampadino incredibile e,

La vittoriosa avanzata delle nostre truppe in Epiro

Superando gli ostacoli naturali e le resistenze delle retroguardie nemiche le nostre vittoriose truppe hanno raggiunto la regione di Giannina. L'avanzata, svoltasi fra terreni acquitrinosi, ha superato ben 79 villaggi con 35 mila abitanti.

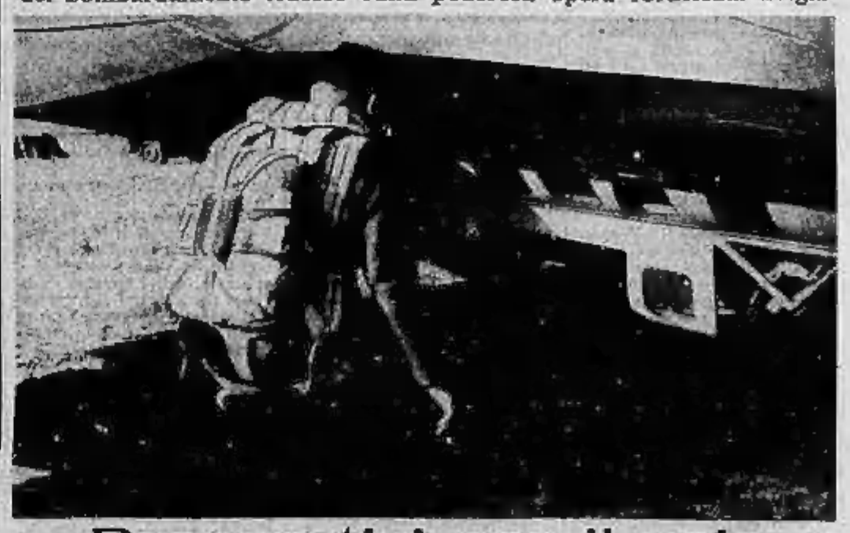


I frigoriferi di Southampton "centrati„ dagli aerei tedeschi

La foto, còlta da bordo di un aereo da osservazione tedesco, dà una prova convincente della precisione di tiro dei bombardieri germanici. I grandi impianti frigoriferi del porto di Southampton (3) che contenevano una grande quantità di carne congelata, sono stati «centrati» in pieno e distrutti. Il numero (1) indica un transatlantico in bacino; il numero (2) piroscafi attraccati e il (4) ombre sul mare di palloni di sbarramento ancorati ad una nave.

Visita al Forte Eben Emael

Giovani Hitleriani in visita al forte Eben Emael constatano gli effetti del bombardamento tedesco sulla poderosa opera fortificata belga.



Preparativi per il volo

Il pilota di un bombardiere pesante tedesco sta per salire sulla carlinga. Egli reca in una borsa le carte della zona inglese da sorvolare.